SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

759ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-70

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 71-112

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 113-130

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1250)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SALUTO AL VICE PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DELLA REPUBBLICA DI TUNISIA

PRESIDENTE 2

GOVERNO

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena e sulla morte del dottor Nicola Calipari e conseguente discussione:

PRESIDENTE . . . . . 2, 7, 8 e *passim*
BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri* 2
CARUSO Luigi *(Misto-MIS)* 7
DEL PENNINO *(Misto-PRI)* 8
OCCHETTO *(Misto-Cant)* 8
MARINO *(Misto-Com)* 9
DONADI *(Misto-IdV)* 10
MALABARBA *(Misto-RC)* 10
FABRIS *(Misto-Pop-Udeur)* 11
ANDREOTTI *(Aut)* 13
BOCO *(Verdi-Un)* 14
PIROVANO *(LP)* 17
D'ONOFRIO *(UDC)* 20
NANIA *(AN)* 22
AMATO *(Misto)* 25
CONTESTABILE *(FI)* 28

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) ***Modifiche alla Parte II della Costituzione*** *(Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)*

(1941) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale***

(2025) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione***

(2556) ***VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione***

(2651) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione***
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

CORTIANA *(Verdi-Un)* . . . . . *Pag.* 32
TURRONI *(Verdi-Un)* . . . . . 32, 33, 34 e *passim*
CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione* . . . . . 56, 60, 64 e *passim*
MALAN *(FI)* 66

Verifiche del numero legale . . . 32, 33, 34 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 50, 55, 60 e *passim*

INTERPELLANZE

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 68
EUFEMI *(UDC)* 68
SALERNO *(AN)* 69

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 10 MARZO 2005 69

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 2544-B:

Articolo 16 ed emendamento 16.214 e seguenti . . . . . *Pag.* 71

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 16 84

Articolo 17, proposte di stralcio ed emendamenti 84

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17 89

Articolo 18, proposta di stralcio ed emendamenti 92

Articolo 19, proposte di stralcio ed emendamenti 102

Articolo 20, proposte di stralcio ed emendamenti 105

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 20 112

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . *Pag.* 113

INSINDACABILITÀ

Presentazione di relazioni su richieste di deliberazione 122

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 122

Annunzio di presentazione 122

INTERROGAZIONI

Annunzio 69

Interrogazioni 123

Da svolgere in Commissione 130

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Saluto al Vice Presidente della Camera dei deputati della Tunisia

PRESIDENTE. Rivolge un saluto al Vice Presidente della Camera dei deputati della Tunisia, presente in tribuna. *(L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, generali applausi.).*

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena e sulla morte del dottor Nicola Calipari e conseguente discussione

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Pur mantenendo il riserbo reso necessario dalla delicatezza della vicenda e dei suoi esiti, richiama sinteticamente i fatti già esposti ieri alla Camera dei deputati dal ministro degli esteri Fini, ricordando che il Governo, nei com-

plessivi quattro sequestri di connazionali italiani in Iraq, ha rifiutato il ricatto politico circa il ritiro del contingente di pace ma ha attivato tutti i possibili canali politici e diplomatici, con il responsabile consenso dell'opposizione, grazie all'opera di *intelligence* del SISMI e alla collaborazione delle autorità irachene, di quelle politiche di altri Paesi mediorientali e delle forze della coalizione. Conferma che la ricostruzione dei fatti che hanno condotto alla morte del dottor Calipari, risultante dalla testimonianza del funzionario che era con lui a bordo dell'autovettura colpita dai soldati americani, non coincide totalmente con quanto finora comunicato dalle autorità statunitensi. A seguito delle ferme sollecitazioni del Governo italiano, il Governo degli Stati Uniti ha aderito alla richiesta che l'Italia partecipi con propri rappresentanti all'inchiesta, che presumibilmente si concluderà in poche settimane e il cui esito sarà immediatamente riferito al Parlamento. E' stato possibile raggiungere tale eccezionale e inedito risultato in virtù della forte e leale amicizia che lega i popoli e i Governi italiano e americano, con una volontà di collaborazione per la ricostruzione dei fatti e l'individuazione delle reciproche responsabilità ribadita da ultimo nella lettera inviata dal Presidente degli Stati Uniti al Capo dello Stato, al fine di chiudere un incidente di cui si avverte la gravità e l'irragionevolezza proprio perché causato dal cosiddetto fuoco amico. Per quanto riguarda i sequestri di cittadini stranieri in Iraq, non esiste alcuna relazione tra la loro nazionalità e la presenza di contingenti militari, poiché l'obiettivo dei rapitori è solo quello di spargere il terrore per arrestare il processo di ricostruzione democratica e civile in Iraq, quando non di rivendere gli ostaggi ai terroristi; ma i Paesi impegnati a sostenere tale processo non si sono lasciati intimidire e non hanno ceduto al ricatto. Ribadito l'invito ai cittadini italiani a non recarsi e a non soggiornare nel territorio iracheno, ad eccezione degli operatori delle organizzazioni umanitarie che operino in stretta collaborazione e sotto la protezione del contingente militare, rivolge un estremo omaggio al dottor Calipari ripetendo le parole pronunciate dal sottosegretario Letta durante l'orazione funebre. *(L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, prolungati applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LP, Misto-PRI, DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI-US, Verdi-Un, Misto-Pop-Udeur e Aut).*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARUSO Luigi *(Misto-MIS)*. È emozionante l'unitaria partecipazione del Senato ad una vicenda così dolorosa, su cui è pienamente condivisibile la condotta tenuta dal Governo e la fermezza con cui ha richiesto agli alleati americani di chiarire le cause della morte del dottor Nicola Calipari *(Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni).*

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Esprime cordoglio alla famiglia di Nicola Calipari e apprezzamento per la posizione assunta dal Governo, che intende compiere ogni sforzo per ricostruire l'evento ed individuare le responsabilità, ma esclude un'esplicita volontà di azione da parte dei militari

statunitensi, una tesi sostenuta solo da alcuni esponenti dell'opposizione per pregiudizio antiamericano. *(Applausi dai Gruppi FI e AN e del senatore Luigi Caruso).*

OCCHETTO *(Misto-Cant)*. Benché il Governo abbia profuso il massimo impegno per la liberazione di Giuliana Sgrena, la morte del dottor Calipari impone alcune ineludibili considerazioni, che rafforzano la necessità di uscire il più rapidamente possibile dal conflitto iracheno. Le elezioni non hanno portato democrazia e pace in Iraq, mentre è improbabile affidarsi agli Stati Uniti per la ricerca della verità sulla morte del funzionario italiano dopo le menzogne con cui hanno motivato la guerra: a tale proposito, sarebbe opportuno che i rappresentanti italiani nella commissione d'inchiesta fossero scelti d'accordo con l'opposizione. Il Governo deve anche chiarire il nodo politico rappresentato dalle diverse modalità operative rispetto ai rapimenti tra l'Italia e gli alleati americani. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-Com, Misto-RC e Mar-DL-U).*

MARINO *(Misto-Com)*. È necessario rispondere con chiarezza a tutti gli interrogativi posti della drammatica morte di Nicola Calipari, che è sempre più difficile attribuire esclusivamente ad un tragico errore o ad un difetto di comunicazione, se risulta che le autorità militari statunitensi non erano state tenute all'oscuro dell'operazione che si stava conducendo per la liberazione di Giuliana Sgrena. Potrebbe anche essere stato un avvertimento nei confronti di chi ha condotto un'iniziativa in proprio per la liberazione dell'ostaggio, il che rafforza la necessità di un ritiro del contingente italiano da una guerra che non doveva iniziare e che continua a seminare lutti. *(Applausi dai Gruppi Misto-Com e Misto RC e dei senatori Bonavita e Paolo Brutti).*

DONADI *(Misto-IdV)*. Il Governo deve richiedere la conduzione dell'indagine sul drammatico evento da parte di magistrati indipendenti, per rispondere alle inquietanti domande circa errori ed omissioni sia nelle regole di ingaggio dei militari americani, sia nelle modalità di comunicazione da parte italiana, perché la verità è un atto di rispetto nei confronti di Nicola Calipari. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-RC).*

MALABARBA *(Misto-RC)*. Il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq è diventato per il sentimento popolare, che non crede nelle ricostruzioni americane, un imperativo categorico dopo la morte del dottor Calipari. La commissione italo-americana servirà solo a nascondere la verità dietro un verdetto preconfezionato e qualche capro espiatorio. Dopo questa drammatica vicenda, che è il prodotto della contraddizione tra la linea seguita dall'Italia nella liberazione degli ostaggi, che prevede trattative e anche il pagamento di riscatti, e quella statunitense, che cerca soltanto lo scontro militare (da allargare ad altri Paesi dell'area mediorientale), il Governo si piegherà alla linea della fermezza imposta dai suoi alleati. *(Ap-*

plausi dai Gruppi Misto-RC e Misto-Com ed i senatori Pizzinato, Rotondo e Paolo Brutti).

FABRIS *(Misto-Pop-Udeur)*. La morte di Nicola Callipari che non è certamente imputabile ad un complotto, ma ad un tragico ed evitabile incidente, non può mettere in discussione l'amicizia con gli Stati Uniti, ma richiede un pieno chiarimento dei fatti ed una riconsiderazione della linea italiana; infatti, se sono evidenti alcune reticenze da parte americana, il Governo italiano non ha detto tutta la verità sulle modalità dell'operazione per la liberazione di Giuliana Sgrena. Il Gruppo, pur contrario alla guerra preventiva, ribadisce il sostegno ad un contributo per la pacificazione di quel Paese, ma nell'ambito di una linea inequivoca che consenta di rispondere con fermezza ai ricatti del terrorismo. *(Applausi dal Gruppo Misto-Pop-Udeur e dei senatori Montagnino, Vicini e Palombo).*

ANDREOTTI *(Aut)*. L'istituzione di una commissione mista italo-americana per condurre le indagini escludendo il coinvolgimento del Governo iracheno evidenzia ulteriormente l'esigenza di un'approfondita riflessione sulla natura dell'intervento in Iraq, realizzato a seguito di una minaccia rivelatasi poi priva di fondamento, mentre la giusta fermezza rispetto ai sequestri di persona non può escludere trattative volte a salvaguardare il preminente valore della tutela della vita umana. Inoltre, sulla politica mediorientale ed in particolare sulla situazione libanese andrebbero evitate le affrettate e controproducenti iniziative preconizzate dal Presidente statunitense, che non tengono conto della presenza in quel Paese di migliaia di profughi palestinesi tutelati finora dalla presenza siriana, ma anche del senso di responsabilità dimostrato dalla Siria rispetto all'annessione da parte di Israele del Golan. *(Applausi dai Gruppi Aut, Mar-DL-U, UDC, FI, DS-U, Verdi-Un, Misto-SDI-US e Misto-RC. Congratulazioni).*

BOCO *(Verdi-Un)*. Esprime il profondo dolore del Gruppo per la morte di Nicola Calipari, che in un contesto di guerra ha svolto una missione di pace, attuando quel lavoro di analisi e di *intelligence* che avrebbe dovuto essere perseguito dopo l'11 settembre e che invece è stato trascurato a favore della politica di forza decisa dagli Stati Uniti. Il Governo italiano ha condiviso questa negativa opzione ed ha così disperso un patrimonio accumulato dal Paese come costruttore di pace e difensore delle conquiste civili. Il tragico incidente, che è il risultato di regole di ingaggio che consentono ai soldati americani di sparare ogni qual volta si sentano minacciati e che pertanto determinano il ripetersi di simili tragedie, chiarisce oltre ogni dubbio che quella in Iraq non è una missione che costruisce pace poiché si svolge in un contesto di guerra. Ciò impone un radicale mutamento di scenario, su cui il Governo dovrebbe riflettere, imperniato sul ritiro delle truppe, su un più ampio coinvolgimento internazionale e su un piano per la ricostruzione dell'Iraq. Infine, condivide la linea della diplomazia e della trattativa seguita in occasione dei rapimenti, cui il Governo non deve rinunciare solo in ragione dell'obbedienza agli Stati Uniti.

(Applausi dal Gruppo Verdi-Un e dei senatori Vitali, Peterlini e Tommaso Sodano).

PIROVANO *(LP)*. Parte della stampa e delle forze politiche di opposizione hanno dimostrato un'opportunistica pochezza, avanzando ipotesi fantasiose di agguato omicida che sono state smentite dalla puntuale ricostruzione resa alla Camera dal vice presidente del Consiglio Fini. Non si comprende quali responsabilità possa imputare ad un Governo che ha saputo operare nella vicenda dei sequestri meglio di altri e che, ritenendo inammissibili errori contro la vita umana, ha reagito alla morte del funzionario del SISMI con la richiesta perentoria di informazioni, un'opposizione che, in passato, di fronte alla tragedia del Cermis, si limitò ad accettare le scuse americane e, oggi, non si interroga sulla possibilità di svolgere operazioni di pacificazione in uno scenario incandescente. Mentre emergono dubbi sull'attendibilità delle dichiarazioni della giornalista Giuliana Sgrena, più genuina è stata la reazione dell'opinione pubblica che ha accolto gli aspetti morali e civili di una vicenda da cui le istituzioni escono rafforzate e che non avrebbe avuto luogo se ognuno fosse stato consapevole dei propri limiti. *(Applausi dai Gruppi LP e FI).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Condivide pienamente l'intervento del Presidente del Consiglio di cui sottolinea in particolare il richiamo al riserbo necessario rispetto ad un accertamento in corso, che non muove da verità precostituite; l'abilità di coniugare il fermo rifiuto del ricatto politico dei rapitori con l'esigenza di chiarezza, la difesa della dignità nazionale con la fedeltà alle alleanze internazionali; l'importanza, in assenza di una strategia univoca dei sequestri di persona, di una risposta flessibile, adeguata al caso specifico, basata su un'azione politica, diplomatica e di i*ntelligence*; la capacità del Governo di farsi interprete del sentimento di unità nazionale che il sequestro della giornalista del *Manifesto* e la morte di Nicola Calipari hanno fatto emergere, nonché di dare una risposta non burocratica, fortemente sentita e innovativa anche nello scenario internazionale. *(Applausi dai Gruppi UDC, AN e FI e del senatore Agoni).*

NANIA *(AN)*. La triste vicenda offre spunto per alcune riflessioni: la tesi del complotto o dell'agguato è assurda; i sequestri di connazionali non sono correlati alla presenza delle truppe italiane in Iraq, ma sono diretti contro gli occidentali in quanto tali; a tale proposito, invocare la fermezza è privo di senso, perché nel quadro di una missione di pace, operante in Iraq su mandato dell'ONU, è doveroso difendere la vita. Con la guerra non si esporta la democrazia, ma si abbattono i regimi, e la presenza italiana in Iraq, dopo la massiccia partecipazione alle elezioni, è motivata dalla necessità di aiutare il popolo a costruire pace e democrazia, così come Nicola Calipari è emblema dell'alto senso civile e morale degli italiani, testimonianza di una cultura e di una tradizione capace di dialogare. Grazie al riacquistato prestigio internazionale, l'Italia è stata credibile come alleato non succube; così il Presidente del Consiglio ha conseguito

un risultato unico, l'istituzione di una commissione d'inchiesta mista cui parteciperanno funzionari italiani e l'opposizione ha riconquistato un atteggiamento *bipartisan*. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI e del senatore Vanzo).*

AMATO *(Misto)*. Gli inscindibili sentimenti di gioia e dolore che hanno unito il Paese con la liberazione di Giuliana Sgrena e la morte di Nicola Calipari hanno trovato espressione sul piano politico nell'unanime apprezzamento rivolto all'operato del Governo e alla fermezza manifestata nel pretendere l'accertamento delle responsabilità. A tal fine, la commissione mista che dovrà procedere all'inchiesta – all'interno della quale la componente italiana dovrà operare con gli stessi poteri di quella americana – rappresenta un importante strumento per fornire una spiegazione ai numerosi interrogativi ancora senza risposta. Ma la tragica vicenda impone altresì in primo luogo di riconsiderare la scelta politica – peraltro finora largamente condivisa – del pagamento di riscatti per la liberazione degli ostaggi, per gli effetti controproducenti che ne possono derivare sia nel pregiudicare la lealtà dei rapporti di collaborazione con gli altri Stati sia per il rischio di far diventare bersagli i cittadini italiani, non solo quelli in Iraq ma anche in altre parti del mondo. La seconda questione su cui urge aprire una riflessione attiene alle modalità con cui affrontare le questioni internazionali, compresa la lotta al terrorismo, non più inseguendo l'unilateralismo americano che ha condotto all'intervento in Iraq, ma proponendo un rafforzato multilateralismo. In ragione peraltro della nuova considerazione manifestata dal presidente Bush nei confronti dell'Europa, auspica che il Governo voglia rafforzare la presenza dell'Italia in tale contesto, che dovrà rappresentare il principale interlocutore degli Stati Uniti. La vicenda irachena impone altresì un riesame delle modalità più convenienti per assicurare sicurezza a quel Paese, valutando opportunamente le novità intervenute sul piano politico ma anche i rischi che incombono sui soldati italiani. *(Applausi dai Gruppi Misto-SDI-US, DS-U, Mar-DL-U, FI, UDC e AN e dei senatori Zancan e De Zulueta. Molte congratulazioni)*

CONTESTABILE *(FI)*. Sulla morte di Nicola Calipari, che ha offerto la propria vita nello svolgimento sino in fondo del proprio dovere, il Paese si è ritrovato in un momento di forte unità nazionale che ha attraversato sia i cittadini che le forze politiche. Il Governo ha manifestato fin da subito una posizione di grande fermezza sia attraverso l'immediata convocazione dell'ambasciatore americano sia con la richiesta, accolta, di istituire una commissione mista per l'accertamento dei fatti, segno di grande novità da parte americana. L'invito del Presidente del Consiglio ai cittadini italiani di non recarsi Iraq rende evidente la drammatica situazione esistente in quel Paese ma anche l'impossibilità per il Governo di porre analoga dedizione su altri sequestri. Ciò implicherà inevitabilmente una riflessione in ordine all'opportunità del pagamento di riscatti, soprattutto per le incertezze in ordine ai beneficiari e all'uso di tali finanziamenti. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP).*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Rivolge sentimenti di solidarietà ed amicizia alla famiglia di Nicola Calipari e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,26, è ripresa alle ore 18,35.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) ***Modifiche alla Parte II della Costituzione*** *(Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)*

(1941) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale***

(2025) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione***

(2556) ***VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione***

(2651) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione***

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, ricordando che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 16, corrispondente all'articolo 15 del testo approvato dal Senato. Su richiesta del senatore CORTIANA *(Verdi-Un)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 16.214. Avverte che il Senato non è in numero legale e pertanto sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,39, è ripresa alle ore 19.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.14 è improponibile.

Previe ripetute verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 16.214, 16.215, 16.217, 16.218, 16.219 e 16.220. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore TURRONI, è respinto l'emendamento 16.216.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI *(Verdi-Un)*, prima della votazione dell'emendamento 16.221 dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,08, è ripresa alle ore 19,28.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 16.221, 16.222, 16.21, 16.12, 16.4, 16,223, 16.3, 16.225, 16.226, 16.228, 16.229, 16.5, 16.23, 16.231, 16.232, 16.235, 16.236, 16.8, 16.238, 16.9 (identico agli emendamenti 16.32 e 16.240) e 16.16 (identico agli emendamenti 16.25 e 16.33).

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 16. 224, 16.2 (identico agli emendamenti 16.13, 16.22 e 16.227), 16.31, 16.230, 16.233, 16.6, 16.237, 16.239 e 16.241. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI, è respinto l'emendamento 16.234.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.1 è stato dichiarato improponibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato approva l'articolo 16.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.0.1 è stato dichiarato improponibile. Passa quindi all'esame dell'articolo 17, introdotto dalla Camera dei deputati, e dei relativi emendamenti e proposte di stralcio, che si intendono illustrati, ricordando che gli emendamenti 17.5, 17.4, 17.0.3, 17.0.100, 17.0.2 il 17.0.1 sono stati dichiarati improponibili.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. È contrario alle proposte di stralcio e agli emendamenti.

Il Senato respinge la proposta di stralcio S17.2, identica alla S17.1. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 17.6 (identico agli emendamenti 17.200, 17.201 e 17.202) e 17.204. Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 17.203, 17.205, 17.206, 17.207, 17.3 prima parte (con preclusione della seconda parte e del 17.208), nonché gli emendamenti da 17.209 a 17.212. Con votazione

nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI, il Senato approva l'articolo 17.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18, introdotto dalla Camera dei deputati, della proposta di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti, da intendersi illustrati.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Esprime parere contrario alle proposte in esame.

Il Senato respinge la proposta di stralcio S18.2. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 18.3 (identico agli emendamenti 18.200 e 18.201), 18.8, 18.202, 18.203, 18.204, 18.205, 18.206, 18.9, 18.207, 18.208, 18.209, 18.210, 18.211, 18.7, 18.212, 18.213, 18.6, 18.214, 18.1 (identico al 18.226), 18.5, 18.223, 18.221, 18.221a, 18.4, 18.224, 18.225, 18.215, 18.216, 18.217, 18.218, 18.219, 18.220 e 18.10. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), è approvato l'articolo 18.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 19, corrispondente all'articolo 16 del testo approvato dal Senato, delle proposte di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti, da intendersi illustrati.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Esprime parere contrario alle proposte in esame.

Il Senato respinge la proposta di stralcio S19.1 (identica alla S19.2). Con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 19.4 (identico agli emendamenti 19.200, 19.201 e 19.202), 19.1a, 19.2, 19.3 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 19.5). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato approva l'articolo 19.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, delle proposte di stralcio e degli emendamenti da intendersi illustrati, e ricorda che gli emendamenti 20.7, 20.8 e la prima parte del 20.0.100 sono improponibili.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Esprime parere contrario alle proposte in esame.

Il Senato respinge le identiche proposte di stralcio S20.5 e S20.1. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 20.1 (identico al 20.200, al 20.201 ed al 20.202), 20.3 (identico al 20.205), 20.9 (sostanzialmente identico al 20.206), 20.211, 20.207, 20.208, 20.209, 20.210, 20.4, 20.212, 20.213, 20.6 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 20.11 e 20.214), 20.215 e 20.216. Con

votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), è approvato l'articolo 20. E' infine respinto l'emendamento 20.0.100 per la parte non dichiarata improponibile.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MALAN *(FI)*, concorde il ministro CALDEROLI, non facendosi osservazioni, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interpellanza

EUFEMI *(UDC)*. Sollecita lo svolgimento dell'interpellanza 2-00673 sul *doping*, anche alla luce degli sviluppi delle recenti inchieste.

SALERNO *(AN)*. In qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo si associa alla sollecitazione.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà la sollecitazione al Governo.

Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 10 marzo.

La seduta termina alle ore 20,07.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,35).*

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Cherchi, Cossiga, Cursi, Cutrufo, Dell'Utri, Firrarello, Ioannucci, Morra, Pasinato, Pellegrino, Rizzi, Sestini e Ulivi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Moro, per attività di rappresentanza del Senato (dalle ore 17,30); Dini, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Budin, Gubert, Mulas, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Manzella, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,39).*

Saluto al Vice Presidente della Camera dei deputati della Repubblica di Tunisia

PRESIDENTE. Colleghi, è presente in tribuna il vice presidente della Camera dei deputati della Tunisia Afif Chiboub, al quale rivolgo il nostro saluto. *(L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, generali applausi).*

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena e sulla morte del dottor Nicola Calipari e conseguente discussione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena e sulla morte del dottor Nicola Calipari.

Vi ricordo che, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, nel dibattito che seguirà alle comunicazioni ciascun Gruppo ha a disposizione dieci minuti, il Gruppo Misto venti e, in caso di dichiarazioni congiunte che riguardino più Gruppi, il tempo a disposizione è di quindici minuti.

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Berlusconi.

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, già ieri il Ministro degli affari esteri ha informato la Camera dei deputati e il suo intervento vi è certamente noto. Mi limiterò pertanto ad una breve sintesi dei fatti che hanno portato alla liberazione di Giuliana Sgrena e, purtroppo, alla morte del dottor Nicola Calipari, per poi informare il Senato delle azioni e degli orientamenti che il Governo ha assunto per l'immediato futuro.

Anch'io, come già il Ministro degli affari esteri, mi sento obbligato a mantenere il riserbo necessario a non esporre al rischio di rappresaglie i nostri collaboratori dei Servizi e i cittadini iracheni che hanno collaborato con le autorità italiane – ed aggiungo – con i diplomatici delle ambasciate italiane in Iraq.

Sono certo che maggioranza ed opposizione comprendono il senso di responsabilità che determina il Governo a questo atteggiamento. Come

nelle precedenti occasioni, in cui i nostri connazionali sono caduti vittime dei terroristi sequestratori, il Governo ha reagito immediatamente, rifiutando il ricatto politico dei terroristi sul ritiro immediato della nostra missione di pace e, contemporaneamente, cercando di stabilire contatti con intermediari credibili.

Il servizio di *intelligence*, il SISMI, ha immediatamente attivato le proprie procedure e le proprie fonti informative, così da acquisire ogni elemento utile e necessario per giungere alla liberazione della nostra connazionale. Contemporaneamente il Governo ha ottenuto la collaborazione delle autorità irachene, delle autorità politiche di altri Paesi mediorientali e delle forze della coalizione.

Tale rete di contatti ha portato innanzitutto ad acquisire la prova che Giuliana Sgrena fosse viva e quindi ha aperto la strada alla possibilità del suo rilascio. Per la realizzazione in concreto della sua liberazione, il 4 marzo il dottor Nicola Calipari, insieme ad un altro collega dei servizi, si è recato nuovamente a Baghdad.

I nostri agenti, giunti a Baghdad, hanno innanzitutto assunto i necessari contatti con le autorità militari americane che presiedevano l'aeroporto; hanno ottenuto il lasciapassare di libero movimento nello scalo aeroportuale e nelle zone limitrofe. Quindi, si sono diretti verso il quartiere di Mansur, dove sono stati dopo due ore di attesa circa, contattati da due persone che li hanno portati sul luogo dove vi era un rottame di automobile, al cui interno si trovava Giuliana Sgrena.

Con lei a bordo, i due agenti si sono diretti verso l'aeroporto. Durante il tragitto, il dottor Calipari ha telefonato al sottosegretario, dottor Gianni Letta, ed al direttore del SISMI, generale Pollari, comunicando loro la avvenuta liberazione. Il dottor Calipari ha, quindi, avvertito, tramite il nostro ufficiale di collegamento (quello che avevamo scambiato in un primo tempo come un quarto occupante dell'autovettura, che era invece rimasto vicino ad un colonnello americano nell'aeroporto), le autorità militari americane del rientro immediato nella zona dell'aeroporto.

Durante il tragitto, a circa metà di una curva ad angolo retto percorsa ad andatura molto bassa, l'auto è stata illuminata da un faro distante una decina di metri. Alla vista del segnale, il funzionario dei Servizi alla guida dell'auto frenava immediatamente, bloccando così la vettura in pochi metri. In quel momento si verificava un'azione di fuoco della durata di circa dieci-quindici secondi. Alcuni colpi hanno raggiunto la vettura; un altro ha colpito alla testa mortalmente il dottor Calipari ed una scheggia ha ferito ad una spalla la signora Sgrena.

Questa ricostruzione, che ho molto brevemente riassunto, è stata con molta più diffusione illustrata alla Camera, ma credo che avrete tutti letto dai giornali e dai resoconti le dichiarazioni del vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini. Questa ricostruzione risulta da ciò che è stato testimoniato dal funzionario dei nostri Servizi, che era insieme al dottor Calipari, che è stato ferito ad un braccio, ma non coincide totalmente con quanto è stato fin qui comunicato dalle autorità statunitensi.

Dopo questi accadimenti – a parte dei quali ho partecipato in diretta restando nell'ufficio del dottor Gianni Letta che era in contatto continuo, insieme al generale Pollari, con il funzionario dei Servizi che era alla guida dell'autovettura e che per un certo periodo di tempo è stato trattenuto dai militari americani statunitensi di fianco all'autovettura, dalla quale era stato estratto il corpo ormai esanime del dottor Calipari e fatta scendere la signora Sgrena – ho convocato a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Mel Sembler.

Ho successivamente avuto un lungo colloquio telefonico con il Presidente degli Stati Uniti, che mi ha rappresentato tutto il suo dolore per l'accaduto e la piena volontà di collaborare per giungere alla ricostruzione dei fatti e all'individuazione delle responsabilità.

Altri colloqui nello stesso senso si sono svolti tra i Ministri degli esteri e della difesa dei rispettivi Paesi.

Questa volontà di collaborazione si è ieri concretizzata in una decisione che ritengo della massima importanza e che la stessa stampa statunitense ha giudicato un fatto senza precedenti. Il Governo degli Stati Uniti ha, infatti, aderito alla richiesta che ho personalmente avanzato al presidente Bush affinché l'Italia sia parte, con i suoi rappresentanti, dell'inchiesta che la Forza multinazionale in Iraq avvierà per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità.

L'indagine sarà guidata dal generale Peter Vangjel e dovrà svolgersi in tempi assolutamente stretti, tre o quattro settimane al massimo. Il generale sarà affiancato per la parte italiana da un alto ufficiale delle nostre Forze armate e da un nostro diplomatico. Già ieri ho espresso la mia soddisfazione per questa decisione, che dimostra come i nostri alleati non intendano sottrarsi all'accertamento della verità. Credo che questo atteggiamento di fermezza sia stato l'unico che il Governo italiano poteva e doveva assumere.

Il caso del fuoco amico è certamente il più doloroso da sopportarsi, ha il senso di una ingiustizia che valica ogni sentimento, è qualcosa di irragionevole. È per questo che abbiamo sentito e sentiamo con ancora più dolore la morte di Nicola Calipari, proprio perché causata dal fuoco di militari di un Paese nostro alleato ed amico.

Proprio perché la nostra amicizia con il popolo e con il Governo degli Stati Uniti è forte e leale, abbiamo il dovere di esigere da loro il massimo della collaborazione, per giungere alla verità dei fatti e all'individuazione delle responsabilità. Di questo è convinto lo stesso presidente degli Stati Uniti, George W. Bush e lo ha più volte ribadito, per ultimo questa mattina con la sua lettera al Capo dello Stato.

La realtà dei fatti non può non essere condivisa da parte degli italiani e da parte degli americani e solo un franco e reciproco riconoscimento delle eventuali responsabilità sarà la condizione della chiusura di un incidente di cui sentiamo tutta la irragionevolezza e portiamo tutta la sofferenza. Siamo certi che il dolore degli americani, che nello stesso giorno hanno perso quattro loro soldati, è pari al nostro: sanno che è caduto

un uomo che era dalla loro stessa parte e che aveva tutte le qualità che essi stimano in un uomo: la capacità e la fedeltà.

Credo quindi di poter annunciare al Senato che, in un tempo assolutamente contenuto, ogni aspetto di questa dolorosa vicenda sarà chiarito e il Governo ne riferirà immediatamente al Parlamento.

Signor Presidente, onorevoli senatori, permettetemi a questo punto una riflessione più generale sui sequestri di persona in Iraq. Dal 2004 ad oggi sono stati rapiti in Iraq più di 190 civili provenienti da un gran numero di Paesi e che si trovavano là per i più diversi motivi.

Dai dati in nostro possesso, possiamo affermare che non esiste una regia unica dei sequestri di persona. I diversi gruppi criminali dediti a questa attività non hanno i medesimi scopi. Alcuni appartengono alla galassia delle formazioni terroristiche e il loro obbiettivo è quello di ricattare la comunità internazionale nella speranza di destabilizzare, o addirittura interrompere, il processo di costruzione della democrazia irachena e la ricostruzione delle infrastrutture, dell'economia e dell'organizzazione statuale dell'Iraq. Altri, invece, rapiscono i cittadini non iracheni con l'intenzione di venderli alle formazioni terroristiche.

La mappa dei sequestri avvenuti fino ad oggi dimostra inequivocabilmente che non esiste alcuna relazione tra la presenza di contingenti militari in Iraq e la nazionalità dei sequestrati. Sono stati rapiti cittadini italiani, britannici, statunitensi, norvegesi, turchi, filippini, giapponesi e di altri Paesi ancora presenti con i loro soldati in Iraq, come pure cittadini francesi e di altre nazioni che non fanno parte della coalizione internazionale che opera in Iraq.

La logica dei rapitori è solo quella di spargere terrore e di sollevare nell'opinione pubblica dei Paesi di origine delle persone sequestrate forti reazioni di paura, nella speranza, o meglio nell'illusione, che questi sentimenti possano costringere i Governi e la comunità internazionale nel suo insieme ad abbandonare l'Iraq nelle mani del terrorismo. Questa strategia è fallita, e l'Italia con la sua fermezza ha certo contribuito a questo fallimento.

Nonostante la continuità, la brutalità, la violenza dei sequestri, giunta fino all'assassinio degli ostaggi e alla diffusione dei video della violenza, i Paesi oggi impegnati a sostenere il legittimo Governo iracheno e l'opera di costruzione della democrazia in quel Paese non si sono lasciati intimidire e non hanno ceduto al ricatto dei rapitori.

Questo è stato fino ad oggi l'atteggiamento che ha costantemente tenuto il Governo italiano.

Sin dal primo sequestro dei nostri connazionali – Fabrizio Quattrocchi, Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana – il Governo ha percorso tutte le strade politiche, diplomatiche e di *intelligence* per liberare i nostri concittadini. E solo nel caso di Fabrizio Quattrocchi ed Enzo Baldoni i nostri tentativi non sono riusciti a salvare la vita dei nostri connazionali.

Tra i quasi duecento sequestri avvenuti in Iraq l'Italia è stata colpita quattro volte, nonostante sia consistente la presenza di italiani tra gli ope-

ratori dell'informazione e anche tra i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie che operano in Iraq dalla fine della guerra.

Dunque, l'Italia non è più esposta di altri a questo rischio. In tutti i casi in cui cittadini italiani sono stati vittime dei sequestri, il Governo ha agito seguendo due direttrici. Ha sempre respinto il ricatto politico e, al tempo stesso, ha attivato tutti i canali politici, diplomatici e di *intelligence* per ottenere la liberazione dei nostri connazionali.

In questa difficile e delicata azione, i nostri Servizi di sicurezza hanno sempre operato con grande professionalità ed efficienza, dimostrando una approfondita conoscenza della situazione irachena nella quale si muovono con maggiore perizia di altri.

Questa linea è stata condivisa anche dall'opposizione alla quale voglio dare atto di aver mantenuto un atteggiamento assolutamente responsabile.

Venendo ad oggi, ai nostri connazionali che sono in Iraq riproponiamo lo stesso comunicato che la Farnesina ha emesso il 5 di marzo. Cito testualmente: «In considerazione della situazione nel territorio iracheno il Governo – venute meno le cautele dovute al perdurare del sequestro di Giuliana Sgrena – torna a ribadire l'invito ai cittadini italiani a non recarvisi e a non soggiornarvi».

Il Governo italiano è in grado di garantire la sicurezza in Iraq solo a quanti, organizzazioni umanitarie in primo luogo, operino in stretta collaborazione e sotto la protezione del nostro contingente militare.

Non è possibile fare altrettanto a chi si avventuri, anche per le più nobili e sentite ragioni, in altre zone dell'Iraq dove è ancora elevata la presenza di terroristi e dove maggiore è il rischio di attentati e di sequestri.

Signor Presidente, signori senatori, volevo in conclusione di questo mio intervento rivolgere un mio personale estremo omaggio a Nicola Calipari. Ma non ho trovato parole migliori di quelle pronunciate dal sottosegretario Gianni Letta, in Santa Maria degli Angeli, nella sua toccante orazione funebre.

Sono parole che desidero restino agli atti del Senato. Ha detto Gianni Letta: «Tu Nicola non hai soltanto liberato e salvato Giuliana, non hai soltanto dato uno splendido esempio di coraggio e di altruismo, non hai soltanto portato a termine con successo tante operazioni in quello stesso, drammatico, scenario dell'Iraq, non hai segnato tanti successi conosciuti e sconosciuti, non hai sfatato certi luoghi comuni sullo Stato e sui Servizi, non hai dato soltanto fiducia a chi ha avuto il privilegio di dividere con te impegno e responsabilità. Tu hai ridato fiducia all'Italia intera. Tu hai saputo riportare in superficie quelle virtù nascoste grazie alle quali un Paese vive e va avanti. Tu hai ridato, come i caduti di Nasiriya, la Patria agli italiani. Tu hai fatto riscoprire un'Italia che c'è, che fortunatamente c'è».

Vi ringrazio. *(L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, prolungati applausi dai Gruppi FI, UDC, LP, AN, DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI-US, Aut, Misto-Pop-Udeur, Verdi-Un e Misto-PRI).*

PRESIDENTE. Vi ringrazio per questo ultimo omaggio che anche l'Aula del Senato rende a Nicola Calipari.

Dichiaro aperta la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

È iscritto a parlare il senatore Caruso Luigi. Ne ha facoltà.

CARUSO Luigi *(Misto-MIS)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, colleghi, è per me un'emozione particolare vedere l'intero Senato unito in un momento così doloroso e importante. Mi ha fatto un grande piacere vedere su un punto almeno l'unanimità di quest'Assemblea, che normalmente si divide e spesso dà luogo a contrasti fin troppo vivaci.

Signor Presidente del Consiglio, esprimo la piena adesione della mia sia pur piccola parte politica alla condotta tenuta dal Governo, alla risoluta fermezza con cui ha chiesto ai nostri alleati di fare piena luce e trasparente chiarezza su quanto è accaduto.

Nel rinnovarle la piena fiducia e il nostro apprezzamento per il comportamento del Governo in questa occasione, attendiamo con ansia che tutto venga chiarito. *(Applausi dai Gruppi AN e FI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Del Pennino. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, desidero esprimere innanzitutto il cordoglio dei Repubblicani per la morte di Nicola Calipari e testimoniare alla famiglia la nostra profonda ammirazione per il suo eroico comportamento.

Abbiamo apprezzato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non meno dell'azione complessiva svolta dal Governo e dai nostri servizi di *intelligence* nella liberazione di Giuliana Sgrena, ma riteniamo debba essere fatta piena luce sulle cause che hanno portato all'uccisione di Nicola Calipari e al ferimento della Sgrena e del maggiore del SISMI.

Condividiamo l'opinione espressa ieri nel dibattito alla Camera dal Vice Presidente del Consiglio che non può esserci stata una volontaria azione militare degli Stati Uniti nei confronti della macchina che portava verso l'aeroporto la Sgrena e i nostri valorosi agenti e giudichiamo strumentali le ipotesi in questo senso avanzate nell'altro ramo del Parlamento da alcuni esponenti dell'opposizione. Con simili congetture, si tende non già all'accertamento della verità, ma solo a far crescere un sentimento antiamericano nell'opinione pubblica.

Consideriamo peraltro necessario che siano compiuti tutti gli sforzi – come oggettivamente il Governo sta facendo e come ci ha confermato poc'anzi il Presidente del Consiglio – per avere un pieno chiarimento, attraverso la leale collaborazione degli Stati Uniti, nella ricostruzione di quel drammatico evento e nella individuazione di tutte le responsabilità.

Giudichiamo, infine, inaccettabile l'ipotesi di collegare questa dolorosa vicenda alla presenza delle truppe italiane in Iraq e apprezziamo

che il Governo abbia escluso la possibilità di una riconsiderazione delle decisioni assunte in funzione degli ultimi dolorosi avvenimenti. *(Applausi dai Gruppi FI e AN e del senatore Caruso Luigi).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Occhetto. Ne ha facoltà.

OCCHETTO *(Misto-Cant).* Signor Presidente, do volentieri atto al Governo di aver fatto di tutto per liberare Giuliana Sgrena, ma la gioia per la liberazione è stata offuscata dal lutto per l'uccisione del nostro valoroso connazionale Calipari. Ciò vuol dire che c'è stato qualcosa di serio che non ha funzionato e che mi induce ad alcune considerazioni di fondo.

La prima: ci era stato detto che con le elezioni era arrivata la democrazia e la pace. Ebbene, vi sembra un Paese democratico e pacificato quello in cui delle truppe di occupazione possono sparare – come sta avvenendo, purtroppo, in molti casi – su tutto ciò che si muove?

La seconda: già il fatto stesso che la versione americana e quella italiana non coincidono fa intravedere qualcosa di misterioso che nasconde qualcos'altro.

Terza considerazione: come si fa, dopo aver detto che le due versioni non coincidono, a fidarsi della verità americana? Gli USA non ci hanno forse già mentito sull'esistenza dei missili e delle armi chimiche in Iraq, cioè sulle ragioni di una guerra così vergognosa? Per questo chiedo non solo, come è già stato detto – credo che questo sia un successo della richiesta del Governo italiano – che vi sia una presenza italiana nella Commissione d'inchiesta, ma anche che tra gli italiani ci siano esperti decisi in accordo con l'opposizione.

La quarta considerazione mi induce a chiedere se, alla base di tutto, non ci sia stata una divergenza di opinioni tra noi e gli USA sul se e sul come trattare con i sequestratori, che vi ha indotti a non informare gli alleati sui vostri movimenti perché non vi fidavate o non eravate sicuri di una loro approvazione, soprattutto per ciò che riguarda un eventuale pagamento del riscatto, il che spiegherebbe la mancata informazione e la seguente sparatoria.

Ma se si tratta di una diversa valutazione politica, questa non può essere tenuta nascosta, né tantomeno camuffata da semplici errori tecnici, altrimenti si corre il rischio di passare dalla parte del torto e di fare la figura, come cercheranno di farci fare, dei servitori che fanno troppo i furbi con il padrone, come nelle commedie goldoniane.

Per questo, vedo una contraddizione lampante nel fatto che, mentre si chiede di fare piena luce, ci si affretta a dare già un responso, negando con eccessivo zelo l'esistenza non dico di un complotto, al quale io non credo, ma di qualsiasi forma sia pure indiretta di intenzionalità.

Tutto ciò, naturalmente, mi fa dire che è meglio prendere atto che bisogna uscire al più presto da quel pasticciaccio brutto dell'Iraq. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-RC e Misto-Com).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Marino. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i senatori del Partito dei Comunisti italiani chiedono che sia fatta piena luce e che si diano risposte chiare agli sconvolgenti interrogativi che tutti, non solo gli italiani, si pongono sul tragico epilogo della liberazione di Giuliana Sgrena. C'è tanto, tanto che non convince e che non torna in questa sparatoria contro l'auto che portava a bordo Giuliana finalmente liberata e che ha ucciso l'eroico funzionario dei Servizi Nicola Calipari.

È sempre più difficile pensare che si tratti solo del tragico errore dei militari americani in servizio di *check point*. È sempre più difficile pensare ad un difetto di comunicazione o ad un episodio del tutto normale in una guerra, come sostiene il politologo Luttwak, il quale ammette così che si è in guerra.

Il comando americano in Iraq non era stato tenuto all'oscuro dell'attività svolta dai nostri Servizi per salvare la giornalista italiana, né prima, né durante, né dopo la sua liberazione. Lo stesso vice presidente del Consiglio Fini alla Camera ieri, ed è stato ribadito oggi, ha dichiarato che il dottor Calipari aveva assunto tutti i necessari contatti con le autorità militari americane preposte alla sicurezza dell'aeroporto.

È impossibile quindi credere all'imponderabile e alla forza del destino quando appare sempre più chiaro che non si sono sparati tanti colpi per segnalare un obbligo di arrestarsi o per intimidire, ma direttamente per uccidere.

In guerra bisogna sparare prima che il nemico colpisca, ha detto Luttwak. Ciò significa che su quell'auto c'era il nemico: e chi? Giuliana Sgrena? Forse anche chi aveva ritenuto di agire in proprio, trattando con chi non si doveva, commettendo in tal modo uno sgarro? Forse perché si è operato per la liberazione con le trattative, attraverso la collaborazione di Servizi e Stati alleati non ritenuti tali? Si è trattato di un errore, di un avvertimento, di una rancorosa risposta? Che cosa si nasconde veramente dietro questa sanguinosa conclusione della liberazione di Giuliana Sgrena?

La verità è che questa maledetta guerra, che non doveva nemmeno iniziare, semina ogni giorno vere tragedie, lutti e rovine.

Il Governo non esita a prevedere un'ulteriore permanenza delle nostre truppe, di fatto coinvolte in azioni belliche, che rispondono alla catena di comando ben salda nelle mani delle truppe di spedizione ed occupazione angloamericana.

Ma se il ritiro non è nemmeno ora, quando? Che si sia trattato di un tragico errore di giovani inesperti o di un tragico incidente con un'azione coordinata, di un avvertimento o addirittura di un agguato – come pure è stato sostenuto – in ogni caso il ritiro del nostro contingente si impone: se non ora quando?

Lo ribadiamo non solo per coerenza con quanto abbiamo sempre detto, ma anche con il dolore profondo per la morte di un vero servitore della Repubblica, di un lavoratore in divisa, esprimendo ai familiari e ai

suoi colleghi la sincera solidarietà dei Comunisti Italiani. *(Applausi dai Gruppi Misto-Com e Misto-RC e dei senatori Bonavita e Brutti Paolo).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Donadi. Ne ha facoltà.

DONADI *(Misto-IdV)*. Signor Presidente, tutto quello che sappiamo oggi con certezza è che Nicola Calipari è morto. Un servitore dello Stato, un uomo giusto, che è stato pronto a dare la propria vita per difenderne un'altra, è morto.

A questa morte credo che tutti noi abbiamo il dovere di tributare per lo meno un atto di rispetto: la verità. La verità deve essere quella dei fatti, quella delle responsabilità, lì dove responsabilità vi siano, e non quella verità comoda ed accomodante delle diplomazie; non quella di un reciproco ed imbarazzato non voler perdere la faccia.

Ma se è la verità che cerchiamo, il nostro Paese deve avere la forza, il coraggio e l'orgoglio di pretendere che l'inchiesta venga condotta non da quegli stessi vertici militari americani, le cui responsabilità dovrebbero essere accertate, ma – riteniamo – da magistrati liberi ed indipendenti dei due Paesi. Se così non sarà, questa commissione per noi non può bastare. Servono risposte chiare, non scorciatoie o capri espiatori.

In discussione non è – sia ben chiaro – la politica del Governo italiano, che in questo ha la nostra piena condivisione e sostegno, la quale ha giustamente praticato e ritenuto di non precludersi alcun strumento nel tentativo di salvare la vita dei cittadini italiani in un contesto particolare come quello iracheno.

Troppe domande restano ancora senza risposte. Dobbiamo capire se vi sono stati errori, omissioni, comportamenti non chiari sia nell'applicazione delle regole di ingaggio da parte americana, sia nelle indicazioni e nelle comunicazioni da parte italiana che sono state date agli alleati americani.

Se questo non è stato fatto, se la comunicazione non è stata piena e completa, il Paese ha diritto di sapere perché non è avvenuto, perché l'Italia non si è fidata di avvisare i suoi alleati. In caso contrario, credo che il rischio vero che non dobbiamo correre sia quello che moralmente Nicola Calipari muoia una seconda volta. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-RC e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Malabarba. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, ritirare le truppe era sacrosanto prima, ed oggi, dopo l'uccisione di Nicola Calipari, è un imperativo categorico, invocato come non mai da un sentimento unanime del popolo italiano che, tra l'altro e giustamente, non crede che gli americani diranno mai la verità.

La commissione d'inchiesta militare americana, a cui parteciperanno rappresentanti italiani, non ha affatto lo scopo – come dice lei, presidente

Berlusconi – di appurare la verità nella trasparenza e nel riconoscimento della dignità del nostro Paese, conquistata tramite l'alleanza con Bush.

La commissione serve per uccidere anche la verità. Attraverso la legittimazione italiana, avremo un preconfezionato verdetto che porterà alla punizione di qualche capro espiatorio nelle responsabilità di collegamento o nei *check point killer.*

È la strada ipocrita e vergognosa che avete trovato per superare la contraddizione tra due opzioni sul tappeto. La prima è quella della necessità italiana di ottenere risultati relativi ai sequestri, che applica la linea umanitaria del negoziato, che può comportare, come è noto, pagamento di riscatti ed agevolazioni per quelli che gli americani chiamano «insorgenti», e va dato atto a tutto il Governo, al sottosegretario Letta e al SISMI di averla correttamente perseguita finora quasi sempre.

Ma c'è la seconda opzione in campo: quella della decisione americana dello scontro frontale, attivata non solo con la logica da «soluzione finale», messa in campo, in Iraq, a Falluja e a Ramadi e con la minaccia dell'uso di bombe atomiche e tattiche, ma anche con lo scontro con i regimi dell'area, a partire da Siria e Iran, che insieme ai servizi di altri Paesi arabi costituiscono uno snodo essenziale per soluzioni negoziate.

L'equilibrio si è rotto e, al di là delle parole, vi apprestate a subordinarvi servilmente alla linea della fermezza. Non c'è spazio per una linea di guerra senza formalmente dichiararla, non c'è spazio per distinguo e trattative: chi non si adatta finisce la propria vita al primo *check point* non correttamente allertato.

Il discredito che la destra italiana e americana ha messo in atto prima nei confronti delle due Simone e ora contro Giuliana Sgrena ed i suoi familiari è funzionale a questo obiettivo. In questa trappola noi e tutto il movimento pacifista che si mobiliterà in tutto il mondo contro la guerra il prossimo 19 marzo non cadremo.

Ho conosciuto, come altri colleghi, Nicola Calipari e la sua abnegazione; temo ora per altri di cui magari non sarà possibile neppure avere la consolazione di essere conosciuti ed onorati per il loro sacrificio. *(Applausi dai Gruppi Misto-RC e Misto-Com e dei senatori Brutti Paolo, Pizzinato e Rotondo).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fabris. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la partecipazione corale dell'Italia alla vicenda del rapimento e della liberazione di Giuliana Sgrena e la commossa riconoscenza che tutto il Paese ha espresso a Nicola Calipari e alla sua famiglia per l'eroismo con cui ha svolto, sino alla morte, il proprio dovere ci impongono di evitare in questa Aula ogni strumentalizzazione di parte.

Ci impongono soprattutto di ricercare la verità. Ci impongono di definire, una volta per sempre, come l'Italia voglia comportarsi in uno scenario così violento e complesso come quello iracheno, in cui ha mandato i propri soldati.

La verità sta lentamente emergendo.

Non c'è stato ovviamente (vogliamo dirlo anche noi) alcun complotto o assassinio premeditato alla base dell'uccisione di Nicola Calipari. Ogni antiamericanismo gratuito e strumentale è dunque ingiusto ed ingiustificato. Condividiamo perciò la tesi del Governo sul fatto che si sia trattato di un incidente, tanto doloroso quanto (ci consenta di dirlo, signor Presidente) evitabile. Esistono, infatti, versioni diverse su quanto accaduto, tra quanto lei ha detto in quest'Aula e quanto ripetono gli americani.

Quanto sinora è emerso dimostra che almeno in parte gli americani mentono, ma anche che il Governo italiano non ha detto (per ottime ragioni, come lei peraltro ha spiegato) ai comandi USA cosa Nicola Calipari stesse esattamente facendo in quelle ore a Baghdad. Noi, mi sembra di capire, abbiamo scelto di fare da soli per liberare Giuliana Sgrena, pagando un riscatto che gli americani mai avrebbero autorizzato, sperando che tutto andasse bene. Oggi invece siamo qui; gioiamo per la liberazione di Giuliana Sgrena, ma piangiamo la morte di Nicola Calipari.

Chiediamo perciò ai nostri alleati di dire tutta le verità, come si deve fare tra amici, alla commissione di inchiesta mista che è stata annunciata. Ma aspettiamoci anche che gli americani, da sempre contrari a trattare con i terroristi, ci chiedano di riconsiderare la nostra posizione, che sinora, con la liberazione delle due Simone e della Sgrena, ha portato soldi – probabilmente, tanti soldi – nelle casse dei terroristi.

Da questo punto di vista, credo sia giunto il momento di riprendere quella posizione cosiddetta «della fermezza» che l'Italia ha sempre assunto in passato contro ogni ipotesi di trattative con i terroristi.

Per noi è naturale ripensare a come il nostro Paese seppe sconfiggere il terrorismo negli anni Settanta. Noi allora, tutti uniti, respingemmo i ricatti delle Brigate Rosse che per cinquantacinque giorni tennero sequestrato Aldo Moro, arrivando poi, di fronte al rifiuto delle istituzioni a trattare con loro, ad ucciderlo.

Altro contesto, si dirà. Certo, ma noi riteniamo che, se l'Italia pensa di rimanere ancora in Iraq, serva una linea chiara, condivisa con i nostri alleati, di fronte al ricatto del terrorismo che può arrivare al sequestro dei nostri connazionali. Diventerà così chiaro, per quanti scelgano liberamente di andare in Iraq a fare il loro mestiere di giornalisti o di volontari, a quali rischi si espongano realmente e cosa il nostro Governo sia disposto, o meno, a fare in caso di loro sequestro.

Nel dibattito di oggi non possono, dunque, essere messe in discussione né l'amicizia con gli Stati Uniti d'America, né la professionalità e il senso del dovere dei nostri Servizi, come dimostrano l'opera e la morte, purtroppo, di Nicola Calipari. Ciò che va messo in discussione e definito è la politica che intendiamo praticare in quel Paese, dove abbiamo mandato, per un'operazione di pace che si svolge in uno scenario di guerra, i nostri soldati.

Chiarezza politica, dunque: per essere chiari con i nostri alleati, per mettere i nostri soldati e i nostri uomini in Iraq nella condizione di operare nella massima sicurezza possibile.

I Popolari-Udeur, come è noto, sono sempre stati contrari alla cosiddetta guerra preventiva contro l'Iraq. Ma noi, da quando la guerra è finita, abbiamo condiviso la necessità che l'Italia contribuisca a ristabilire la pace e la democrazia in quel Paese, anche se non sembra che le libere elezioni di gennaio abbiano portato un Governo in grado di pacificare l'Iraq e vincere il terrorismo.

Ma noi ora crediamo, dopo la morte di Quattrocchi, di Baldoni, di Nicola Calipari, dopo i sequestri di Agliana, Cupertino, Stefio, delle due Simone, di Giuliana Sgrena, che se l'Italia vuole continuare a rimanere in Iraq debba scegliere una linea non equivoca e pericolosa, capace di rispondere, nel rispetto delle leggi che noi abbiamo, ai ricatti del terrorismo che là continua ad imperversare.

La morte eroica di Nicola Calipari sarà così servita non solo per far ritrovare per una volta, come ha detto il sottosegretario Letta, gli italiani più uniti, ma anche per decidere, alla luce del sole, per quanto tempo ancora e con quali regole l'Italia debba rimanere in Iraq. *(Applausi dal Gruppo Misto-Pop-Udeur e dei senatori Vicini, Montagnino e Palombo).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Andreotti. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI *(Aut)*. Signor Presidente, prendo la parola con disagio perché in momenti come questi si è indotti più al silenzio e alla meditazione. Tuttavia, è necessario che il nostro piccolo Gruppo senatoriale per le Autonomie non sfugga al suo ruolo, che non è viziato da quelle pregiudiziali di schieramento, che purtroppo mortificano spesso – ma non oggi – il nostro lavoro.

L'ultimo coinvolgimento di italiani nella cronaca nera dell'Iraq non poteva, per il ruolo avuto da militari statunitensi, non suscitare polemiche e speculazioni ben oltre il caso specifico. Nella brevità di questo intervento non mi soffermerò su questo, anche perché, a parte tutta la nostra storia, gli americani sono con noi in un'Alleanza che agli inizi fu contestata, ma che dal 1976 ha raccolto il consenso di tutti i Gruppi politici o quasi. Non occorre, quindi, ripetere che siamo amici.

Desidero invece richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio su due problemi, con una piccola premessa: l'inchiesta italo-americana sulla triste sparatoria costituisce una soluzione saggia e tempestiva, ma induce anche a riflettere sulla anormalità della situazione laggiù. Infatti, nonostante l'esistenza di un Governo, sia pure provvisorio, e dopo le elezioni, sono gli occupanti a dover condurre le indagini, senza alcun coinvolgimento degli iracheni.

Non ho condiviso nelle settimane passate le posizioni di chi pretendeva un nostro ritiro immediato e, fermo restando il 30 giugno fissato dalla legge di spesa approvata, abbiamo l'impegno del Governo a promuovere per tempo un dibattito approfondito su tutte le nostre presenze militari oltre i confini. Sarà in quel momento che si approfondirà anche la na-

tura del nostro intervento iracheno, avvenuto sulla base di una minaccia risultata in seguito priva di fondamento.

Ma sottopongo ora un altro problema. In questi giorni i riflettori internazionali si incentrano sul Libano. Ieri sera la nostra televisione ha trasmesso il passo di un discorso del presidente Bush nel quale intima ai siriani di lasciare subito il Libano, invocando le delibere dell'ONU.

A parte che da cinquant'anni e più le delibere dell'ONU per questa area sono disattese, non si può dimenticare che un'improvvida iniziativa dell'ambasciatore americano itinerante Habib portò ad un fragile accordo tra Libano ed Israele che costò la vita al povero presidente libanese Gemayel. Ma c'è di più. In questi giorni si parla molto del Libano, ma nessuno parla delle centinaia di migliaia di profughi palestinesi, concentrati nel Libano stesso e malvisti dalla popolazione libanese. Che succederà a questi poveretti se davvero si ritireranno improvvisamente i siriani? Proprio mentre stanno accendendosi luci di speranza tra palestinesi e israeliani occorre fare grande attenzione a non compiere passi affrettati.

Ricordo bene la posizione di Assad padre al momento della Conferenza di Madrid. È giusto – diceva – prevedere intese bilaterali di Israele con la Giordania, la stessa Siria, il Libano e i palestinesi, ma la conclusione deve essere simultanea; non siamo disposti – disse – a fare la fine degli Oriazi e Curiazi.

Un Paese come il nostro, che è stato sempre politicamente molto attento al Medio Oriente, deve aiutare tutti a non fare passi falsi. Abbiamo sempre apprezzato, ad esempio, la silenziosa posizione della Siria in ordine all'occupazione della loro provincia del Golan.

Lei che ha modo, onorevole Presidente del Consiglio, richiami su questo l'attenzione del presidente Bush. Forse non lo hanno mai informato.

Ma devo fare, infine, una chiosa. Non so se sia vero che siano stati pagati riscatti per salvare questa e altre vite umane. Comprendo che è doloroso dare danaro a malviventi e forse rischiare anche di incoraggiarli, ma il diritto alla vita è comunque prevalente.

Nell'occasione si è ricordato che durante la prigionia di Aldo Moro, fermo il rifiuto di trattare con i brigatisti, che volevano, attraverso questo, divenire soggetto politico sottraendo la rappresentanza del proletariato di sinistra al Partito Comunista, è però vero che con pieno consenso – anzi, con nostro grato animo – fu fatto a nome del Santo Padre Paolo VI un tentativo di riscatto. Purtroppo, il loro tramite si dimostrò inefficace o addirittura millantatore.

Era necessario da parte mia cogliere questa occasione per precisarlo qui questa sera. *(Applausi dai Gruppi Aut, Mar-DL-U, DS-U, Verdi-Un, Misto-SDI-US, Misto-RC, FI e UDC. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Boco. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-Un)*. Signor Presidente del Consiglio, onorevoli membri del Governo, onorevoli colleghe e colleghi, non più di tre settimane fa

in quest'Aula avevamo ribadito, in occasione della discussione sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, i nostri più profondi convincimenti sulla natura bellica della missione ed avevamo ribadito il nostro fermo no al proseguimento di quella che non poteva essere considerata – non lo è e non lo è mai stata – una missione di pace.

Oggi il Gruppo dei Verdi esprime il proprio dolore profondo per la perdita di Nicola Calipari, funzionario dello Stato che invece dentro quel contesto aveva interpretato la propria come azione di pace e di solidarietà. Lo ha fatto fino in fondo al prezzo della propria vita. Era un funzionario dello Stato che aveva, a nostro avviso, intercettato nel profondo ciò che in quello scenario, in quelle emergenze, era utile mettere in atto per salvare vite umane, per interpretare segnali di pericolo e disegnare analisi più realistiche e accurate in quell'inferno indecifrabile dell'Iraq.

Quando, dopo l'11 settembre, sostenevamo – anche in quest'Aula e non solo qui – che fosse prioritario rafforzare il sistema di *intelligence* in un ambito coordinato e condiviso con l'Unione Europea e le Nazioni Unite nella lotta al terrorismo, intendevamo privilegiare l'azione dei sistemi di sicurezza e di prevenzione rispetto all'opzione militare.

Questo Governo, in occasione dell'Afghanistan e poi dell'Iraq, ha preferito invece puntare sull'opzione muscolare piuttosto che sul lavoro dell'*intelligence* e della diplomazia. Noi crediamo che questo orientamento della nostra politica estera sia estremamente pericoloso.

Ciò è costato vite umane ed il dissolvimento di un patrimonio di conquiste civili e politiche come Paese portatore di pace e contributore di tutte le più importanti missioni di *peace-keeping* sul pianeta (da Timor Est al Kosovo, dall'Albania all'Eritrea); un patrimonio del quale tutti dobbiamo essere grati alle nostre forze armate, ai nostri funzionari, ai nostri diplomatici, ai nostri volontari ed operatori di organizzazioni umanitarie, a tutti quelli che, come Nicola Calipari, hanno dato la loro vita per l'idea di questo Paese come operatore di pace.

Tuttora, in questa occasione, ci chiediamo e se lo chiede la larga maggioranza degli italiani: ma siamo davvero convinti, siete davvero convinti – mi rivolgo ovviamente al Governo e alla maggioranza – di dover essere partecipi di una guerra, una guerra vera e non una missione di pace?

Siete davvero convinti che convenga rimanere ed essere così corresponsabili di 17.000 morti iracheni, di 1.500 morti americani e di tante vittime di tutte le nazionalità? Il tragico epilogo di venerdì scorso pone in modo ancor più pressante questi interrogativi.

È il *New York Times*, colleghi, che si pone questioni intorno all'uso disinvolto delle armi per fermare i veicoli in avvicinamento ai *check point*. Non ci sembra che l'incidente sia un caso isolato; pare essere un dramma ricorrente nei lunghi mesi di occupazione dell'Iraq. Secondo le regole di ingaggio lì applicate, i soldati americani sono autorizzati ad aprire il fuoco non appena si sentono minacciati. Sempre secondo il *New York Times*, lo scorso 18 gennaio i soldati americani hanno sparato più di 50 proiettili su una macchina che si avvicinava senza rallentare ed a bordo non vi erano

terroristi, ma una famiglia di sei iracheni: papà e mamma massacrati e quattro bambini che ne uscivano coperti di sangue.

Voglio ricordare che nell'Irlanda del Nord ed in Israele mai – dico mai – «errori» ed orrori del genere sono stati tollerati. Oggi, purtroppo, ci troviamo invece di fronte ad una situazione che rischia di essere collocata, pure nella storia, nella cornice di «tragico incidente». Noi non crediamo che sia possibile semplicemente classificarla così.

Di fatto, il Governo ammette che vi è una sostanziale diversità tra ciò che viene dichiarato dalle autorità americane e ciò che in realtà è accaduto. Sono tanti i punti oscuri di questa vicenda e tutti devono condurre a riflessioni vere, in un cont esto nel quale siamo convinti sostenitori della non partecipazione ad un'operazione di guerra.

La ricostruzione del Governo che ha fatto alla Camera il ministro Fini ci è apparsa puntuale e meticolosa: perché è così diversa da quella dell'amministrazione americana? Abbiamo la sensazione che la commissione mista d'inchiesta che lei, Presidente del Consiglio, ha presentato qui oggi ufficialmente non servirà a molto se il ruolo dei commissari italiani non sarà un ruolo vero, con la capacità di investigare a fondo ed autonomamente, con le stesse prerogative degli investigatori militari statunitensi, che tante, troppo volte, hanno coperto responsabilità, minimizzato ed insabbiato. Incidenti come quello di venerdì sono all'ordine del giorno in Iraq: i militari americani – ed è documentato da autorevoli *reporter* – sono impreparati ad affrontare le scenario iracheno.

L'*intelligence* americana non pare brilli per adeguatezza a quello scenario. Devo ricordare, con grave preoccupazione, le dichiarazioni di Seymour Hersh, il giornalista che 35 anni fa scoprì la strage di My Lai in Vietnam e che ora, più recentemente, ha portato alla luce lo scandalo delle torture nel carcere di Abu Ghraib: in Iraq Hersh è stato testimone di episodi terrificanti che riguardano i militari USA.

Essi sono terrorizzati e sparano su qualunque cosa si muova, come nel caso di qualche settimana fa: quando un blindato fu colpito da un ordigno, i soldati USA saltarono fuori dal veicolo ed incominciarono a sparare all'impazzata, uccidendo anche un gruppo di bambini che giocava a pallone nelle vicinanze. Questa è la realtà dell'Iraq, questi sono gli orrori a cui ogni giorno assistiamo.

E, ancora una volta, spero non vogliate continuare a sostenere che siamo in una missione di pace, che siamo sotto la copertura dell'azione ONU. Ma qual è il ruolo dell'ONU, se Baghdad e il suo aeroporto sono controllati da ragazzini impauriti e non coordinati, odiati dalla popolazione civile perché percepiti come forza di occupazione? Dov'è il lavoro di *peace-building* che ogni volta e a sproposito invocate?

Vi ostinate a sostenere che non siamo in uno scenario di guerra e in questo vi collocate fuori dalla strategia che da tempo grandi Paesi europei hanno adottato: la richiesta di un cambiamento radicale di scenario, il coinvolgimento di tutta la comunità internazionale, il ritiro delle truppe, il lancio di un imponente piano di ricostruzione.

Speriamo che il sacrificio di Calipari serva almeno a questo: a farvi riflettere sull'orrore di questa guerra e sulla necessità per il nostro Paese di cambiare rotta in politica estera. Vedete, abbiamo sostenuto con forza l'azione del Governo perché fossero esperiti tutti i tentativi utili a liberare Giuliana Sgrena; siamo convinti della bontà della linea scelta dal Governo sia nell'occasione del rapimento delle due Simone, sia in altre occasioni, sia in questo caso, che si è poi però trasformato nella tragedia di tutti.

Ma è da qui che deve ripartire la nostra riflessione più profonda: non è possibile venir meno a questa linea, che è della diplomazia e della trattativa, della soluzione non cruenta e della ricerca del dialogo; non è possibile farci dettare le strategie di *intelligence* dagli americani, non è possibile più rimanere in un incubo collettivo determinato da folli strategie di esportazione armata della democrazia.

Concludendo, signor Presidente, vorrei dire che noi Verdi a uomini come Calipari, a uomini come lui diciamo eternamente grazie; alla sua famiglia in modo commosso diciamo che non lo dimenticheremo mai; a voi, Ministri e Presidente del Consiglio, chiediamo sommessamente di trovare il coraggio di riflettere e, se è possibile, di ripensare le vostre scelte. *(Applausi dal Gruppo Verdi-Un e dei senatori Peterlini, Vitali e Sodano Tommaso).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pirovano. Ne ha facoltà.

PIROVANO *(LP)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signori membri del Governo, onorevoli senatori, molti si chiedono perché tutto questo. Non mi sto rivolgendo al Governo, ma a quella parte dell'opposizione, supportata dalla stampa di partito, che non fa altro che mostrare una volta di più la propria opportunistica pochezza.

Vi chiedete perché un nostro agente dei Servizi sia morto, per salvare la vita di una giornalista. Si sono sentite e si sentiranno ancora a lungo storie fantastiche. *Cospirazia* si definiva in Unione Sovietica un'operazione deviata e deviante. Gli illuminati hanno sancito la condanna degli americani corrotti, il grande satana dei terroristi islamici, corrotti dall'odio e dal male fino al punto di arrivare a tendere un agguato al convoglio italiano.

Follia allo stato puro, come se il Presidente degli Stati Uniti d'America, irritato dalla liberazione di un giornalista nemico, avesse dato l'ordine di sparare a vista contro gli agenti di un Paese alleato, ma senza riuscirci, uno smacco.

C'è chi vorrebbe convincere l'opinione pubblica della verità contenuta nel volantino impugnato dai terroristi rapitori della giornalista: «Il serpente mangia i suoi figli, infatti gli Usa hanno ingannato il loro alleato italiano quando hanno cercato di uccidere la giornalista Giuliana». No, questo modo di agire non è serio, non porta da nessuna parte e di certo non ci aiuterà ad ottenere la verità.

Ieri il ministro degli affari esteri Fini, riferendo alla Camera dei deputati, ha confermato che «le raffiche con proiettili anche traccianti, sono partite da più armi automatiche e sono durate 10-15 secondi». Un'arma automatica moderna come quella in dotazione all'esercito americano spara non meno di 10 proiettili al secondo, due o tre armi in 15 secondi emettono dai 300 ai 450 colpi circa, eppure le pallottole che hanno colpito l'automobile che trasportava i due agenti e la giornalista sembrano essere solo una dozzina.

Se c'era la volontà di uccidere, signor Presidente del Consiglio, lei dovrebbe dire al presidente Bush di rimandare i suoi soldati a fare esercitazioni di tiro, oppure si deve avallare la tesi che gli americani abbiano sparato a terra e in aria le loro raffiche di mitra e che alcuni colpi siano andati disastrosamente e tragicamente sugli occupanti dell'auto, uccidendo un servitore dello Stato che aveva condotto con alta professionalità la sua missione.

Dei fatti, però, non possiamo ancora essere certi sino al completamento delle indagini congiunte che si protrarranno almeno per tre settimane. È di ieri la notizia dell'ulteriore richiesta all'ambasciatore Sembler di ulteriori chiarimenti, perché quelli forniti fino ad oggi sono del tutto insufficienti.

Ci si dovrebbe chiedere anche cosa si imputa al nostro Governo, di quali ritardi sia colpevole. Eppure l'ennesima operazione di liberazione è stata condotta in modo impeccabile, in tempi sicuramente più rapidi di altri Paesi, potendo contare su persone di valore che hanno saputo lavorare giorno e notte, sia a Roma che in Iraq, e tra le quali vi era anche quello che per fortuna tutti hanno riconosciuto come eroe: Nicola Calipari.

Purtroppo la disgrazia ha insanguinato la gioia per l'avvenuta liberazione. Eppure, immediatamente dopo la diffusione della notizia della morte di un nostro funzionario, lei, signor Presidente del Consiglio, è intervenuto subito in modo perentorio a pretendere delle spiegazioni dettagliate dell'accaduto e, pur comprendendo il contesto nel quale gli americani continuano ad operare, ha richiesto che i colpevoli finiscano per pagare. Perché è fuor di dubbio che qualcuno è responsabile, che non sono ammissibili errori laddove sono in gioco le vite di innocenti e civili. Questa è la posizione del nostro Governo e sua, signor Presidente del Consiglio, che difende la sovranità del proprio Paese.

Altre sono le richieste che l'opposizione potrebbe pretendere, come ad esempio domandarsi come sia possibile svolgere una missione di pacificazione, irrealizzabile senza l'uso delle armi, in un contesto incandescente e carico di tensioni, tanto che anche un funzionario del nostro servizio segreto, esperto e di alta professionalità, è caduto in una fatalità tanto assurda e drammatica.

Oggi Fassino e Prodi si gonfiano il petto e con lo sguardo torvo, tipico del loro stile, sono lì a bacchettare l'Esecutivo e a pretendere immediate risposte, a minacciare gli americani e costringerli all'assunzione delle proprie responsabilità, possibilmente avallando la tesi, alla quale subito si sono affezionati, dell'agguato deliberato. Eppure c'è da rammentare

a queste persone di quale comportamento si resero protagonisti i nostri governanti dinanzi al tragico incidente del Cermis.

All'epoca Prodi, prima, e D'Alema, poi, accettarono le scuse e le spiegazioni americane senza battere ciglio e sappiamo come è andata a finire, con i colpevoli che praticamente non sono stati puniti. Il nostro Governo, molto più seriamente, oggi pretende che i colpevoli siano individuati nel pieno rispetto delle leggi e della verità e che finiscano per pagare. Fare propaganda e speculazioni dinanzi a simili eventi è francamente deprimente e rende bene l'idea di quale opposizione oggi sia capace la sinistra.

La signora Sgrena sta parlando tanto e certe sue posizioni fanno emergere dubbi sulla loro attendibilità; come quelle riportate dal quotidiano francese *Liberation*. L'intervistatore, evidenziandone la drammaticità, chiede alla giornalista in quali condizioni fosse durante le riprese del video trasmesso in tutto il mondo. La giornalista risponde: «Quella drammatizzazione è stata voluta da loro. Il video è stato girato in un momento in cui io mi sentivo ancora molto combattiva». Insomma, la signora Sgrena ha recitato e dobbiamo dire che lo ha fatto con professionalità, se si considera il contesto in cui è stata costretta a compiere la sua rappresentazione.

La signora Sgrena passa poi a premiare la mobilitazione dell'opinione pubblica e degli organi d'informazione che, a suo dire, hanno effetti positivi sulla sorte degli ostaggi. La lezione che la signora Sgrena ne trae è che la solidarietà ha pagato e che bisogna proseguire a mobilitarsi. E poco importa se a condurre in porto la sua liberazione sono stati i servizi segreti italiani, che hanno lasciato sul campo, morto, Nicola Calipari. Questi sono ovviamente particolari secondari.

Non ci saremmo certo aspettati che la signora Sgrena invitasse le forze angloamericane ad annientare quella che alcuni, compresa lei, si ostinano a chiamare resistenza, ma ora apprendiamo anche che nel periodo del suo rapimento la giornalista non ha mai considerato i suoi carcerieri come nemici.

Senza dubbio, Nicola Calipari è un eroe. La coscienza di tutti è salva. La riconoscenza a chi è valorosamente morto nell'adempimento di un dovere è soddisfatta. Il tributo politico all'opposizione è salvaguardato. Le istituzioni ne escono rafforzate. E questo ci induce a ritenere la contestuale presenza di interessi diversi ma coincidenti alla determinazione dell'apprezzamento.

La sinistra ne avrebbe volentieri fatto a meno, trovandosi in evidente imbarazzo nel riconoscere, *obtorto collo*, il tributo del Governo, ma si è resa conto che molto più pregiudizievole sarebbe stata una sua diversa valutazione del sacrificio del funzionario di Stato, tanto più che rimaneva aperta la porta – anzi, rappresentava una ghiotta occasione – per scaricare tutto il veleno sugli odiati americani.

Dal canto suo, lo Stato ha avuto modo di dimostrare tutto l'impegno profuso attraverso i propri valorosi funzionari per salvare una vita. Più pura e genuina è stata l'opinione pubblica, che ha particolarmente apprez-

zato gli aspetti umani e civili del gesto, non rilevando gli aspetti dietrologici dell'episodio.

Il Gruppo della Lega Nord, signor Presidente del Consiglio, onora e piange la morte ingiusta di un servitore dello Stato, che probabilmente sarebbe ancora al suo posto di lavoro se tutti avessero la capacità di valutare i propri limiti e le proprie specifiche competenze professionali relative al terreno di lavoro, prima di infilarsi in situazioni ad alto rischio e per le quali sono pressoché inesistenti le possibilità di uscirne senza un aiuto esterno, che è stato pagato a caro prezzo.

II Governo ha già dimostrato, se mai ce ne fosse ancora la necessità, la sua capacità operativa e – ne siamo certi – opererà ancora e sempre per ottenere giustizia, in questa triste e dolorosa vicenda, e obiettività nei rapporti con il nostro alleato, gli Stati Uniti d'America. *(Applausi dai Gruppi LP e FI).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Onofrio. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente del Senato, signor Presidente del Consiglio, onorevoli Ministri e Sottosegretari, onorevoli colleghi, dell'intervento del Presidente del Consiglio il Gruppo dei senatori dell'UDC sottolinea alcune questioni particolarmente significative. In questa circostanza, parliamo come forza politica che fa parte della maggioranza e contemporaneamente si riconosce nella larghissima unità che oggi si è registrata, che consideriamo molto significativa.

Siamo quindi particolarmente lieti che il Presidente del Consiglio in questa materia abbia potuto indicare un comportamento dell'Esecutivo tale da essere considerato, anche da rilevanti parti dell'opposizione, come un comportamento del Governo italiano.

A nostro giudizio, signor Presidente del Consiglio, nel suo intervento vi sono sostanzialmente quattro questioni rilevanti. La prima è quella del riserbo che necessariamente la vicenda richiede: non si può parlare liberamente su di essa, poiché è in corso un accertamento che deve essere ancora concluso. Noi, come lei ha detto, attendiamo quella conclusione, perché solo allora potremo ritenere conclusa la vicenda. Intendiamo rispettare questo riserbo sotto tutti i punti di vista, in questi e nei prossimi giorni.

Tale riserbo non ha però impedito al Governo italiano di respingere, anche in questo caso, il ricatto politico insito nell'azione del sequestro e di affidarsi ad interlocutori credibili. Condividiamo queste due decisioni, che rientrano nella scelta di mantenere il riserbo e rappresentano il motivo per cui siamo lieti del comportamento tenuto dal Governo in questa vicenda.

Abbiamo molto apprezzato che il Governo italiano nei confronti degli Stati Uniti abbia espresso fermezza ed abbia indicato l'esigenza di chiarezza. Le questioni illustrate dal vice presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Fini ieri alla Camera e ripetute da lei oggi in questa sede ci confortano nella convinzione di fondo che non sono in discussione né la dignità nazionale né l'alleanza internazionale. I due aspetti, anche se in

modo complicato, possono essere tenuti insieme e siamo lieti che il Governo vi sia riuscito in questa vicenda.

Fermezza ed esigenza di chiarezza fanno parte dell'Alleanza, non sono cose che sono contro l'Alleanza o che prescindono da essa, ma devono poter convivere. Il fatto che il Governo italiano l'abbia saputo rappresentare in modo forte, finora, mi sembra l'argomento più importante per vedere nella commissione d'inchiesta italo-americana uno strumento di accertamento della verità non precostituito, non preordinato a dare le colpe agli uni o agli altri, ma ad accertare seriamente i fatti, riconoscendo – come ella ha detto – le reciproche responsabilità, se risulteranno. Da questo punto di vista, è una garanzia di accertamento quella che noi chiediamo e ci sentiamo particolarmente rappresentati dalle parole espresse dal Presidente del Consiglio.

Il terzo punto mi sembra molto significativo: ella, signor Presidente, ha detto che il Governo italiano non ritiene vi sia una strategia unica nei sequestri delle persone straniere operati in Iraq. Il fatto che non esista una strategia unica non impedisce di ritenere che possano esistere comportamenti diversi nei confronti del sequestro. Questo ci sembra un contributo molto importante che l'Italia può portare nella sua riflessione in quella commissione d'inchiesta e nei comportamenti che dovrà tenere.

Anche a noi sembra evidente poter affermare che non esiste una strategia unica e, proprio per questo, occorre – come ella ha detto – un'azione politica, diplomatica e di *intelligence*.

Queste tre questioni, distintamente considerate, dunque, fanno parte di una risposta articolata e intelligente, perché manca una strategia unica, non per difetto dei sequestratori, ma per il fatto che essi agiscono alla luce di interessi diversi. Pertanto, l'azione diplomatica, politica e di *intelligence* deve essere adeguata al tipo di sequestro.

Questo è un punto per noi fondamentale, perché indica quanto necessaria sia la flessibilità della risposta rispetto al tipo di attacco: non vi può essere una risposta unica, perché l'attacco può essere variamente articolato. Questo, quindi, ci sembra un punto di particolare significato del suo intervento e noi intendiamo, da questo punto di vista, sottolineare la flessibilità e l'adeguatezza della risposta, anche in questo caso.

Riteniamo che questo caso vada considerato – come è stato detto molto recentemente dal Presidente della Camera dei deputati in una lucidissima intervista su un quotidiano nazionale – per il sequestro della Sgrena, alla quale confermiamo tutta la nostra solidarietà personale, per l'accadimento della morte di Calipari, che consideriamo persona che ha avuto un merito straordinario in questa vicenda: quello di aver fatto emergere, più di quanto non fosse emerso prima, un profondissimo sentimento di unità nazionale che ha attraversato gli schieramenti politici e del quale credo l'azione del Governo abbia saputo rendersi interprete nel momento in cui ha opposto fermezza nei confronti degli Stati Uniti.

Sapere che si parlava a nome di un'unità profondamente sentita dal popolo italiano ha rafforzato il sentimento con il quale il Governo italiano ha chiesto agli Stati Uniti una risposta non burocratica, non semplicemente

giustificazionista del fatto, ma straordinariamente nuova nei rapporti internazionali, come nuovo è il contesto iracheno: ad una novità della situazione irachena corrisponde una novità dell'accertamento dei fatti. In questo senso riteniamo sia stata effettivamente un'iniziativa molto importante, nuova e fortemente sentita, al di là degli schieramenti politici di appartenenza.

È con questo sentimento che abbiamo accolto, con particolare soddisfazione, il riferimento che il Presidente del Consiglio ha fatto alle parole del sottosegretario Letta nella messa in suffragio di Calipari qualche giorno fa. Sono parole nelle quali si è colto, in una persona, l'inizio di una diversa considerazione del lavoro di *intelligence* svolto e della possibile coesistenza dell'interesse nazionale con l'*intelligence* al servizio di un Governo di parte.

Questo è il senso dell'unità nazionale profonda alla quale intendiamo contribuire e che vediamo con grande soddisfazione colto dal Governo del quale noi siamo parte – riteniamo – importante. *(Applausi dai Gruppi UDC, FI, AN e del senatore Agoni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nania. Ne ha facoltà.

NANIA *(AN)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, in premessa mi sembra doveroso manifestare, ancora una volta in quest'Aula, la gratitudine di Alleanza Nazionale, la sua riconoscenza nei confronti di un altro servitore dello Stato che si è immolato nell'interesse di tutti. Noi onoriamo il gesto eroico del dottor Nicola Calipari, funzionario dalle alte qualità professionali ed umane dimostrate sul campo, e ci stringiamo intorno alla sua famiglia di cui condividiamo il dolore.

Vogliamo far giungere alle forze dell'ordine, ai Servizi di sicurezza, alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di finanza, ai 9.000 militari italiani che difendono la pace nel mondo e contribuiscono a costruire la democrazia dove manca, la nostra più sentita solidarietà.

La triste vicenda della morte di Nicola Calipari offre lo spunto per alcune riflessioni che ci fanno svolgere considerazioni importanti. Innanzitutto non c'entra nulla con la vicenda in questione parlare di complotto o agguato. Tutto mette in evidenza che la tesi è fuori luogo ed assurda, anche perché – come la gran parte degli osservatori hanno registrato – se gli americani avessero voluto uccidere veramente Giuliana Sgrena, lo avrebbero fatto.

Non c'entra neppure nulla la tesi che il rapimento della Sgrena e di altri italiani sia direttamente connesso con la nostra presenza in Iraq quali italiani. Lo ha messo in evidenza, nel suo intervento alla Camera dei deputati, il ministro Fini. I fatti dimostrano che i terroristi colpiscono gli occidentali e li rapiscono in quanto tali. Basta citare il caso dei vari giornalisti francesi che sono stati rapiti, pur essendo stata la Francia capofila contro la cacciata di Saddam.

Non c'entra nulla, e lo voglio ribadire con forza in un momento del genere, continuare a sottovalutare e disconoscere che siamo in Iraq su mandato dell'ONU, ai sensi della risoluzione 1546, per aiutare la ricostruzione del Paese e per contribuire all'avvento della democrazia in quei territori.

Questo dato tornerà utile nel ragionamento che sto provando a fare quando si tratterà di offrire una lettura, dal nostro punto di vista più responsabile e chiara, sulla differenza tra la fermezza e la chiarezza.

Intanto voglio dire che un fatto sul quale esprimiamo in parte condivisione è quello secondo cui ci sembra vero, in un certo senso, che la democrazia non si esporta con la guerra. Certo, è vera questa circostanza; la democrazia non si esporta con la guerra. Con la guerra però, e lo sappiamo tutti quanti, si abbattono i regimi. La circostanza di abbattere un regime non significa di per sé costruire una democrazia. Anche la nascita dell'Italia repubblicana è avvenuta nello stesso modo: c'è stata una guerra, si è abbattuta una dittatura e nulla lasciava intendere che si sarebbe costruita una democrazia.

È stato soltanto per volontà del popolo italiano, per volontà di quelle forze della Resistenza che allora scesero in campo per immaginare comunque non un modello comunista, ma un'Italia libera e democratica, è stato solo in ragione di ciò che si è costruita la nostra democrazia.

Ebbene, lo stesso discorso vale per l'Iraq. Non si esporta con la guerra la democrazia, non c'è alcun dubbio. Con la guerra si abbattono i regimi, non c'è dubbio. Costruire una democrazia dipende dal popolo iracheno. Chi se la sente di abbandonare quelle donne che con tanto entusiasmo hanno mostrato alle televisioni di aver scelto la libertà e la democrazia? Sarebbe da parte nostra un comportamento accettabile di solidarietà internazionale abbandonare il popolo iracheno mentre si sta costruendo una democrazia? Certo, le nostre riflessioni sarebbero state oltremodo diverse se avessimo visto il popolo disertare le urne e non andare con tanto orgoglio e passione a votare.

Voglio fare un'altra considerazione. La vicenda di Nicola Calipari dimostra l'alto senso civile, morale ed eroico della presenza degli italiani ovunque operino nel mondo, in qualunque circostanza: così è stato in Afghanistan e in Kosovo, così in Iraq, così è ovunque gli italiani si trovino per rendere testimonianza della loro cultura, delle loro tradizioni e speranze e della loro capacità di interloquire, specie con i Paesi mediorientali.

Qui mi riaggancio alla precisazione di poco fa sulle ragioni della nostra presenza in Iraq. Veda, signor Presidente del Consiglio, la posizione tenuta dal suo Governo, dal Governo italiano, è stata la prova del nove, la cartina di tornasole di una circostanza molto importante: noi siamo in Iraq per aiutare quel popolo a costruire la pace, a ricostruire se stesso, a ricostruire la democrazia.

Per questo non ha senso, rispetto al comportamento del Governo italiano, parlare di fermezza: la fermezza la deve utilizzare chi è in guerra. La utilizzino gli Stati Uniti d'America, che hanno fatto una guerra all'Iraq, giusta o sbagliata che sia, non è il momento di interloquire su questo.

La politica della fermezza la porti avanti la Gran Bretagna, che con gli Stati Uniti d'America ha condotto la guerra. È un problema che in questa fase e in questo contesto non ci interessa. Ma chi si trova in Iraq su mandato dell'ONU, coperto da una risoluzione internazionale, per una missione di pace, ha il dovere conseguente di garantire e difendere la vita.

È qui la coerenza del comportamento del Governo italiano: noi siamo lì in missione di pace, noi lì dobbiamo difendere la vita di chiunque, si tratti di un iracheno, si tratti di un giornalista de «il manifesto», si tratti di un italiano qualunque.

Questo è il senso profondo della solidarietà che noi manifestiamo al nostro Governo, e non ci può essere equivoco tra la fermezza delle potenze occupanti e belligeranti e la chiarezza di chi come noi è lì per aiutare quel popolo a costruire la pace e la democrazia.

In questo senso voglio mettere in evidenza che la credibilità da noi acquisita come italiani, come europei, come alleati non succubi degli Stati Uniti d'America, in questa triste vicenda ci ha portati ad ottenere quel consenso che oggi si ritrova intorno al comportamento del suo Governo, onorevole Presidente. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che l'atteggiamento di chiarezza tenuto dal Governo italiano ha portato il Presidente del Consiglio, venerdì scorso, nell'immediatezza della tragedia, a convocare a Palazzo Chigi l'ambasciatore americano in Italia, Mel Sembler, per protestare contro il comportamento dei militari USA in Iraq, chiedendo un immediato chiarimento e la punizione di coloro che eventualmente avessero responsabilità sull'accaduto.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (altro fattore importante) ha condiviso la fermezza del Presidente del Consiglio e l'ha sostenuta, chiedendo anch'egli al presidente Bush di fare chiarezza.

L'ambasciatore americano è ritornato a Palazzo Chigi due volte ancora: per i primi chiarimenti e per comunicare le decisione dell'Amministrazione americana (fatto unico, mai avvenuto; basti pensare alla precedente tragedia italiana del Cermis) di istituire immediatamente una commissione d'inchiesta mista, alla quale quindi parteciperanno, a pieno titolo, funzionari indicati dal Governo italiano, che dovrà in breve tempo stabilire come sono andati realmente i fatti.

A questi eventi si sono ovviamente aggiunti i colloqui diretti tra Bush e Berlusconi, tra il Segretario di Stato americano e il nostro Ministro degli affari esteri, tra il Ministro della difesa americano e il ministro Martino.

Da ultimo, il presidente Bush, con un gesto molto significativo, ha rassicurato direttamente per iscritto il Capo dello Stato su quelli che saranno i comportamenti dell'Amministrazione americana.

Quello che voglio dire è che il Governo italiano, grazie al suo riacquistato prestigio internazionale, ha potuto far valere con forza le proprie richieste per far luce su un fatto così grave. Questo lo riconosciamo tutti, e debbo dire che in tal senso bisogna apprezzare i toni ed i comportamenti dell'opposizione, che ha riconquistato su questa vicenda un comportamento *bipartisan.*

Continui dunque il Governo sulla strada della chiarezza rispetto agli Stati Uniti d'America, che si iscrive nella migliore tradizione italiana, convinto di aver fatto il proprio dovere, con la solidarietà intera che riceve in questa fase dal popolo italiano.

Voglio concludere facendo riferimento a quanto affermato pubblicamente dall'onorevole Bertinotti, che pure si è sforzato di tenere un profilo basso sulla vicenda e che ha riconosciuto (ecco, questa è la cosa che ci ha particolarmente colpito) che il sacrificio di Nicola Calipari lo ha indotto a cambiare idea sulla qualità dei Servizi di sicurezza italiani.

Voglio dire, a tale proposito, che noi della destra politica e noi della Casa delle Libertà non avremmo per nulla voluto avere il sacrificio di Nicola Calipari per cambiare opinione sulla qualità democratica dei nostri servizi di sicurezza. E voglio aggiungere che Nicola Calipari non ha fatto un concorso per eroe: ha fatto un concorso per adempiere al proprio dovere, come tutti i carabinieri, i funzionari, gli appartenenti alla polizia *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*, che hanno fatto un concorso per divenire servitori dello Stato e per adempiere al proprio dovere.

Questa è l'Italia che vogliamo costruire giorno dopo giorno, l'Italia di chi vuole soltanto fare il proprio dovere! *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e del senatore Vanzo).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Amato. Ne ha facoltà.

AMATO *(Misto)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, colleghi, gli italiani tutti, e noi insieme agli altri italiani, abbiamo vissuto dei giorni scorsi una delle vicende emotivamente più sconvolgenti della nostra storia recente. L'abbiamo espressa con quel doloroso ossimoro che è: gioia e dolore, gioia e orrore. Ma certo, la salvezza della vita per la quale voi vi siete adoperati con il nostro sostegno e la perdita di chi quella vita era andato a salvare, e ha salvato morendo, ha rappresentato una tragedia difficilmente rappresentabile, e tuttavia la tragedia che abbiamo vissuto.

E il Paese intero ha reagito con quei sentimenti di commozione unanime e di unanime partecipazione che emergono nelle situazioni difficili, dal profondo della nostra coscienza e della nostra comune identità nazionale.

E unanimi siamo stati nell'apprezzare l'azione del Governo nella vicenda, così come abbiamo apprezzato le sue parole di oggi e la prontezza e fermezza nel pretendere dagli Stati Uniti l'accertamento delle responsabilità. Se lei lo ha fatto, aveva ed ha ragione di ritenere che da quella parte vi siano responsabilità da accertare. Sarà comunque la commissione mista – non deve essere lei – a rispondere alle domande alle quali bisogna rispondere. È vero, è un precedente importante, è la prima commissione mista istituita dagli Stati Uniti, anche se non è la prima commissione mista in assoluto.

Nel caso testé evocato, una commissione mista venne istituita dal Governo italiano; vi parteciparono rappresentanti del Governo americano e

dal lavoro di quella commissione scaturirono gli indennizzi alle vittime di quella tragedia, anche se poi la giustizia militare americana non fu all'altezza delle nostre aspettative, ma questo era anche al di fuori delle possibilità del Governo americano di allora.

E ci sono domande alle quali attendiamo una risposta: se sono stati realizzati i contatti informativi necessari tra tutti coloro tra i quali dovevano intercorrere; da quali postazioni sono stati sparati i colpi; se i comportamenti di chi ha aperto il fuoco abbiano comunque violato le procedure e le regole da seguire in tali circostanze.

Siamo certi che sarà sua premura far sì che i componenti italiani della commissione possano avere pari accesso a tutti i documenti e alle testimonianze rilevanti e che essi abbiano, e la loro voce abbia, il peso che deve avere nelle conclusioni.

Ma oggi siamo qui, signor Presidente, con la vita che abbiamo salvato e con quella preziosa di Nicola Calipari che abbiamo perduto. Siamo nella stessa condizione in cui si trovano tante famiglie a cui muore prematuramente un figlio e che, dopo quell'evento tragico, sono indotte a fare qualcosa perché non si ripeta, perché non accada ad altri figli quello che è accaduto a loro. E allora ci domandiamo se non tocca a noi, se non tocca allo Stato, porsi le stesse domande, fare propri gli stessi propositi.

Due questioni sono qui davanti a noi. La prima riguarda – parliamone senza veli – la politica dei riscatti, che tutti abbiamo condiviso, per la salvezza dei nostri connazionali all'estero, a prescindere dal fatto che la si sia seguita o meno in circostanze specifiche nell'uno o nell'altro caso.

È opinabile, ma è sostenibile, che c'è differenza tra i riscatti che uno Stato vieta nei sequestri interni ai suoi confini e quelli che esso stesso è pronto a pagare in situazioni critiche all'estero. Nel primo caso, esso dispone di tutte le risorse dei suoi apparati per salvare la vittima e può pretendere che l'azione sia lasciata ai suoi apparati. Nel secondo caso no, e lei lo ha ricordato poco fa.

Tuttavia, per ragioni diverse, una tale politica a lungo andare può diventare controproducente perché può inquinare la trasparenza e la necessaria lealtà nei rapporti con altri Stati con cui ci troviamo a collaborare in quelle situazioni; perché ancor più può mettere a repentaglio la sicurezza di altri italiani non solo nel medesimo contesto – e non a caso il Governo italiano sta chiedendo ai nostri concittadini di evitare la presenza in Iraq – ma in qualsiasi parte del mondo in cui operino cellule terroristiche, che oggi operano ovunque, che possono vedere i nostri connazionali come bersagli più appetibili di altri.

Riflettiamoci tutti perché è materia sulla quale tutti condividiamo responsabilità, tutti abbiamo ragione di pensare se abbiamo fatto bene e se possiamo continuare così.

La seconda questione, signor Presidente, concerne la necessità di combattere il terrorismo. È una delle grandi lotte che abbiamo davanti a noi, ma cerchiamo di evitare altri Iraq; il che non significa – per me personalmente e per i Gruppi a nome dei quali sto parlando – non collaborare

con gli Stati Uniti, ma impostare un nuovo rapporto tra Europa e Stati Uniti inteso ad affrontare le questioni oggi sul tappeto che solo attraverso la collaborazione tra noi e gli Stati Uniti possono essere risolte e non trasformate in altri incendi.

Le propensioni all'unilateralismo altrui, lo sappiamo bene, non si contrastano con un contrapposto unilateralismo, ma con l'apertura ad un multilateralismo fondato sulla pari dignità e su strategie concordemente definite.

Il presidente Bush ha iniziato il suo secondo mandato in modo diverso dal primo. Ha reso omaggio all'Unione Europea, facendo di Bruxelles il cuore del suo viaggio europeo. Ha riconosciuto il valore della nostra integrazione. Ha parlato un linguaggio di collaborazione attraverso strumenti che non hanno evocato l'intervento militare. Sta a noi, ora, raccogliere la sfida. Una sfida che ci coinvolge come europei non come italiani soltanto.

Quindi, mi permetta di dire, signor Presidente del Consiglio, che non sottovaluto l'importanza del rapporto che lei ha instaurato con Washington, ma mi auguro che il Governo apprezzi a pieno l'importanza della nostra attiva presenza nel contesto europeo nel quale la stessa Washington potrà cercare e trovare in futuro i suoi interlocutori principali.

Iran, Siria, questione mediorientale sono temi certo difficili, tali da richiedere una comune fermezza, ma per nessuno dei quali qualcuno oggi prefigura o prevede il ricorso ad interventi militari preventivi. Gli stessi Stati Uniti sono consapevoli delle enormi difficoltà e degli enormi ostacoli economici e militari ad affrontare in quell'ottica le questioni che abbiamo davanti. Del resto, la vicenda irachena, e in essa la tragica sequenza che ha portato alla morte di Nicola Calipari, mette in luce tutta la problematicità del mestiere delle armi, anche quando a ricorrervi è l'unica superpotenza del mondo che vince la guerra iniziale ma semina ostilità contro di sé.

Semina, per ciò stesso, ulteriore insicurezza in luogo della sicurezza che credo sinceramente vorrebbe portare e si trova alla fine incarnata dalla inesorabile debolezza e fragilità degli uomini, ai quali deve affidare il controllo del territorio. Neppure una superpotenza ha tanti uomini e donne professionalmente addestrati quanto quelli che servono per tenere sotto controllo un grande Paese attraversato dal terrorismo.

Noi siamo orgogliosi (e io lo sono da sempre, e ci viene invidiata) della professionalità degli uomini e delle donne che mandiamo in altri Paesi ad assolvere compiti difficili e credo che gli americani siano altrettanti orgogliosi dei loro. Ma 150.000, 200.000 uomini e donne a quel livello di professionalità non li si può mandare. Allora i giovani soldati che chiedono scusa, e di cui ci ha ieri parlato il nostro Ministro degli esteri, non sono – come qualcuno aveva scritto – uno stereotipo non rispondente a verità, diffuso da chi vuole screditare gli Stati Uniti.

Ne lessi per la prima volta mesi fa, quando mi trovai a scrivere la prefazione al rapporto Baghdad, scritto da un professore californiano, Mark Jürgensmeyer, il quale vedeva questi giovani, andando a Baghdad,

sulle torrette dei blindati con l'angoscia negli occhi ed il dito nervosamente appoggiato sul grilletto o sul pulsante della loro mitraglia. E li vedeva con simpatia; gli ricordavano i suoi studenti; eppure gli faceva paura la situazione che essi vivevano.

Anch'io provo questi sentimenti, ma vorrei che tutti facessimo il possibile perché tutti questi giovani studenti, o immigrati semiclandestini in attesa di una *green card,* non si trovino più in queste situazioni. Il che ci riporta ancora una volta sull'Iraq.

Non tornerò a dirle, signor Presidente, che noi non avremmo mandato lì le nostre truppe; tra l'altro, Giuliana Sgrena si sarebbe trovata in Iraq anche se i nostri militari non ci fossero stati. Il problema oggi è la sicurezza in quel tormentato Paese ed è un problema – le assicuro, signor Presidente, – che noi consideriamo nostro. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Misto-SDI).* Ma non è il tempo di affrontarlo con razionalità e pragmatismo, uscendo dalla contrapposizione dei si e dei no alla continuazione, così com'è, dell'attuale missione?

Ci sarà tra poco un nuovo Governo; le condizioni sul terreno sono cambiate; la coalizione a cui da non belligeranti ci siamo affiancati è oggi, a dir poco, decimata. Parliamone senza pregiudizi; ci ha unito la commozione; vediamo se riusciamo a farci unire anche dalla ragione e dall'assenso che tutti credo vogliamo dare alle vite che la nostra presenza in quella situazione mette comunque a rischio, come a rischio oggi sono le vite dei nostri a Nasiriya.

Vorremmo ricordare anche loro oggi perché un futuro deve essere un futuro anche per loro e per l'Iraq. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-SDI-US, FI, UDC, AN e dei senatori Zancan e De Zulueta. Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Contestabile. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE *(FI).* Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signori membri del Governo, cari colleghe e colleghi, giorni orsono parlando in Aula a proposito del rapimento della signora Sgrena, avevo detto che il Governo nei confronti di questa signora aveva dei doveri maggiori rispetto a quelli che avrebbe potuto avere nei confronti del rapimento di altre persone, perché la signora Sgrena è una oppositrice politica... *(Applausi dai banchi dell'opposizione)* di questo Governo e perciò i doveri del Governo a riportarla in libertà erano maggiori che nei confronti di altre persone.

Il Governo, in effetti, ha fatto di più che in occasione di altri rapimenti, dove pure aveva fatto molto, anzi moltissimo. L'opposizione ha dato atto di questo al Governo. Il Presidente del Consiglio ha qualificato il comportamento dell'opposizione responsabile.

Badate bene, la responsabilità in politica e in Parlamento incombe più sulla maggioranza che sull'opposizione: è la maggioranza che deve essere responsabile, l'opposizione può comunque svolgere il suo mestiere di

opposizione. Il Presidente del Consiglio, avendo definito il comportamento dell'opposizione responsabile, ha dato, a mio parere, un riconoscimento all'opposizione di non tenuità, dandole atto di un comportamento responsabile e perciò coerente ai temi dell'unità nazionale, temi che opportunamente sono stati agitati in questa occasione.

Non dirò, perciò, più niente a proposito del sequestro e della liberazione della signora Sgrena. Purtroppo, come spesso accade nella vita, ad una notizia di gioia si associa una notizia di lutto: abbiamo gioito per la liberazione della signora Sgrena, ci siamo addolorati, molto addolorati, per la morte del dottor Nicola Calipari.

I francesi avrebbero definito il dottor Calipari un *grand commis de l'Etat*; ho sentito, anche in quest'Aula, la parola «eroe», che non amo e che non utilizzerò. Forse il dottor Calipari è stato qualcosa di più di un eroe: un uomo che è morto per fare il proprio dovere. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Il poeta diceva: beati quei Paesi che non hanno bisogno di eroi. Sono d'accordo, non abbiamo bisogno di eroi, ma in questo Paese avremmo bisogno di tanta gente che, come il dottor Calipari, sia attenta ad adempiere al proprio dovere e nei momenti drammatici sia disposta a dare la vita pur di adempiere al proprio dovere.

Nel grande dolore per la morte del dottor Calipari c'è una consolazione. Innanzitutto, il comportamento della famiglia Calipari, di una severità, di una compostezza (pur evidentemente squassata da un grande dolore), di una dignità che ci ha meravigliati: la vedova piangeva, i figli piangevano, ma non una parola, non una dichiarazione per la morte del proprio congiunto, un dolore composto e silenzioso come sono tutti i grandi dolori.

Se è possibile trarre una qualche consolazione da una vicenda così drammatica, possiamo dire che il dottor Calipari non è morto invano. Infatti, lui, *grand commis de l'Etat*, ha realizzato un momento di unione nazionale e di riconoscimento comune dei valori dello Stato per cui possiamo dire che non è morto invano: ha unito il Paese, ha unito il Parlamento e il dibattito che è occorso oggi ne è la prova. Questa unità nazionale sicuramente è un premio per la morte di un valoroso funzionario dello Stato.

Vi sono delle responsabilità per la morte del dotto Calipari? Sicuramente sì.

Vedete, il Governo Berlusconi ha immediatamente convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Sono sicuro che l'onorevole D'Alema, Presidente del Consiglio, quando non convocò l'ambasciatore degli Stati Uniti per la tragedia del Cermis fece l'interesse dello Stato.

Non esistono in politica internazionale regole assolute per le quali ciò che si è fatto oggi doveva essere fatto dieci anni fa. Sicuramente l'allora presidente D'Alema fece l'interesse dello Stato, tenendo conto del momento politico; però non convocò l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Fu istituita, è vero, una commissione d'inchiesta comune, ma la commissione era italiana, per una tragedia avvenuta in territorio italiano. In

questo caso la situazione è molto diversa: la tragedia è avvenuta in territorio iracheno ad opera di soldati americani. Solo chi è sprovveduto non sa con quanto accanimento gli Stati Uniti difendano comunque l'operato dei loro soldati all'estero; l'aver accettato o l'aver subìto (il che è la stessa cosa) una commissione d'inchiesta a partecipazione italiana sicuramente è stato un dato innovativo nella politica degli Stati Uniti d'America.

Gli italiani – ha detto il Presidente del Consiglio – non vadano più in Iraq. L'invito è esplicito. L'invito forse significa che chi andrà da ora in poi in Iraq, cittadino italiano, al di fuori della protezione delle Forze armate italiane, avrà sicuramente il soccorso dello Stato italiano, ma non con i comportamenti di assoluta dedizione ad ogni costo tenuti dal Governo in occasione della morte del dottor Calipari e della liberazione della signora Sgrena.

L'avvertimento viene da fonte autorevole e io credo che sia stato opportuno. I cittadini italiani sappiano che in Iraq non si può andare a cuor leggero. Io sono stato con la mia Commissione in Iraq: non c'è, a mio parere, una situazione di guerra, ma nemmeno di *peace-keeping*: la situazione è di *peace-enforcing*, perciò assai più dura di quella di *peace-keeping*. In quella situazione, si può incorrere in tragedia ad ogni passo.

Voglio ricordare, a proposito della morte del dottor Calipari, che negli Stati Uniti, da tre giorni, è in corso sui giornali (era ieri sul «*Wall Street Journal*») un dibattito con molte polemiche sulla mancata adeguata preparazione di certi reparti dell'esercito americano. L'Amministrazione americana si difende, ovviamente, dicendo che, quando si manda all'estero un numero così cospicuo di soldati, non si può pretendere che tutti abbiano una preparazione al massimo.

Voglio chiudere ricordando ciò che ha detto Giuliano Amato a proposito del riscatto. *(Richiami del Presidente)*. Il Governo dice che non è stato pagato nessun riscatto, noi abbiamo il dovere di credergli; però anche le opposizioni hanno dato atto che, ove mai (è un'ipotetica di terzo grado) fosse stato pagato un riscatto, il Governo avrebbe fatto bene. Ma il problema di quello che si alimenta con i soldi del riscatto da ora in poi il Governo se lo dovrà porre, perché questi soldi entrano in un giro vizioso che purtroppo alimenta altro terrorismo. Io credo che sarà interessante un dibattito in Parlamento su questo e il Governo poi assumerà le sue determinazioni.

Voglio chiudere (il mio tempo è scaduto) con un ultimo ricordo del dottor Calipari.

Quest'uomo è stato sempre in prima linea, anche quando era in Polizia, come ho appreso da una sua scheda biografica trasmessa in televisione. Egli ha realizzato, purtroppo con la sua morte, un momento di unità nazionale assai raro in questo Paese. Il Paese gli sia riconoscente. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

Ringrazio i colleghi e aggiungo ancora i sensi della mia solidarietà e amicizia nei confronti della signora Rosa Calipari e della sua famiglia.

Ringrazio altresì il Presidente del Consiglio e i Ministri che sono intervenuti e sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,26, è ripresa alle ore 18,35).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) ***Modifiche alla Parte II della Costituzione*** *(Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)*

(1941) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale***

(2025) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione***

(2556) ***VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione***

(2651) ***CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione***

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, già approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, 1941, 2025, 2556 e 2651.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 16, corrispondente all'articolo 15 del testo approvato dal Senato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.214.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Brusìo in Aula).

Colleghi, vi invito a tenere un comportamento da adulti, da persone mature davanti ai ragazzi che stanno assistendo nelle tribune ai nostri lavori.

GARRAFFA *(DS-U)*. Presidente, nel banco del senatore Ferrara ci sono troppe luci accese.

MALAN *(FI)*. Anche nei banchi dell'opposizione!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,39, è ripresa alle ore 19).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 16.214.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.214, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.215**.**

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.216.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, su questo emendamento, volendo contare quanti sono i colleghi veramente in Aula, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.217.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Invito i assistenti parlamentari a verificare ed eventualmente spegnere le luci vicino al senatore Compagna. *(Brusìo in Aula).*

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.217, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 16.14 è improponibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.218.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

TURRONI *(Verdi-Un)*. Eccolo lì il pianista in quarta fila!

PRESIDENTE. C'è qualcuno che mugola. Siccome qui dentro i mugolii non sono ammessi, lo invito a fare silenzio. Non mi pare un modo elegante di comportarsi.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.218, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.219.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, vedo un collega in quinta fila che vota sempre per due. Chiedo la verifica del numero legale, pregando i senatori segretari di vigilare.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.219, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.220.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, c'è qualcuno che ha il dono dell'ubiquità. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.220, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.221.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, il senatore Battaglia vota per tutti. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,08, è ripresa alle ore 19,28).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 16.221.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.221, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.222.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.222, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.21.
TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, nei banchi di Alleanza Nazionale...

PRESIDENTE. Mi dica che cosa vuol chiedere, dopo verificherà la Presidenza.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Posso parlare sull'emendamento, signor Presidente?

PRESIDENTE. Mi dica che cosa vuole chiedere sull'emendamento 16.21.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Intervengo sull'emendamento ...

PRESIDENTE. Allora vuole intervenire per dichiarazione di voto?

TURRONI *(Verdi-Un)*. Certo, signor Presidente. Il mio voto vale come quello di ciascuno presente in Aula...

PRESIDENTE. Non vi è dubbio...

TURRONI *(Verdi-Un)*. Le prime cinque file ...

PRESIDENTE. ...e questa sua uguaglianza è sempre stata tutelata.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Grazie, signor Presidente, lo so, lei è un galantuomo vero.

Le prime cinque file dei banchi di Alleanza Nazionale vedono presenti solamente quattro senatori, ma ogni volta che si vota appaiono molte più luci sul tabellone...

PRESIDENTE. Mi chieda cosa dobbiamo fare, a questo punto.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, invitandola a far togliere le schede che risultano in numero maggiore rispetto ai senatori presenti, le chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.21, presentato dai senatori Guerzoni e Vitali.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.12.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo che si proceda nuovamente alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

TURRONI *(Verdi-Un)*. Magnalbò, per chi voti? *(Repliche dai banchi del Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.12, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.4.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, ma se il senatore Magnalbò vota per due, come si fa? Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ci sono due senatori segretari, appartenenti a due schieramenti diversi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.4, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.223.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.223, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.3.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. È il senatore Specchia, stavolta.

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.3, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.224.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.224, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.225.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Spero stavolta di essere più fortunato. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione per alcune luci fra i banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori).

TURRONI *(Verdi-Un)*. Dai, Magnalbò, togli quella scheda, stai votando per due!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.225, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato. *(Brusìo in Aula).*

Per favore, cerchiamo di tenere un contegno.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.226.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, il senatore Magnalbò continua a votare per due. Lo dico ai segretari d'Aula: guardate le luci, come le vedo io, chiedo che le vediate voi. *(Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatore Turroni, per favore...

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione per alcune luci fra i banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.226, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.2, identico agli emendamenti 16.13, 16.22 e 16.227.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, chiedo che si effettui una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, se lei si esprime con questa enfasi per avanzare richieste tutto sommato ripetitive e – oserei dire – quasi burocratiche, finisce per creare nell'altro schieramento un'agitazione che poi disturba i lavori dell'Aula. *(Commenti dai banchi del centro-destra).*

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.2, presentato dai senatori Villone e Bassanini, identico agli emendamenti 16.13, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, 16.22, presentato dai senatori Vitali e Guerzoni, e 16.227, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.31.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Presidente, lei non può censurare la mia passione! Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.31, presentato dai senatori Villone e Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.228.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.228, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.229.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.229, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.230.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.230, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.5.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.5, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.23.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale, sperando che ognuno voti solo per sé.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.23, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.231.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Presidente, segnalo che nella precedente votazione il senatore Moncada ha votato per due.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.231 presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.232.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, il senatore Magnalbò continua imperterrito. Chiedo ai senatori segretari di far togliere la scheda. Chiedo altresì la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.232, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.233, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.234.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.234, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.235.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.235, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.236.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, vorrei fare io il segretario d'Aula, visto che ho gli occhi buoni. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.236, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.6, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.237, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.8.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, lei mi costringe a stare con la mano alzata per chiedere la verifica del numero legale. Se l'abbasso, lei fa finta di non vedermi.

PRESIDENTE. Come sarebbe faccio finta? Non faccio finta per nulla. Se lei l'abbassa vuol dire che non intende intervenire. Che cosa devo fare? Non posso leggere le intenzioni. Che cosa vuol fare dunque?

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Commenti dai banchi della maggioranza).

Per favore, gli ululati riservateli ad altra sede, è chiaro? Cerchiamo di fare un lavoro serio, tra persone serie. *(Commenti dai banchi della maggioranza)*. Va bene, non mi importa, poi rideremo in fondo.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.8, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.239.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Atteso che ciascuno si esprime come vuole, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.239, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.238.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PILONI *(DS-U)*. Senatore Moncada basta!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.238, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.9, identico agli emendamenti 16.32 e 16.240.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Nonostante ci sia il nostro collega Moncada che vota ancora per due ed è una vergogna, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore Moncada, è per caso accesa una luce vicino a lei? Le dispiace farmi vedere?

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.9, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori, identico agli emendamenti 16.32, presentato dal senatore Villone, e 16.240, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.16, identico agli emendamenti 16.25 e 16.33.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.16, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico agli emendamenti 16.25, pre-

sentato dal senatore Vitali e da altri senatori, e 16.33, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.241.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.241, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 16.1 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

Senatore Turroni, che cosa sta facendo con quel braccio alzato? Sta votando a favore dell'articolo 16?

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, non ho mai abbassato la mano. Vedo, però, che alcuni colleghi sono contenti per la posizione del mio braccio.

PRESIDENTE. Non lo faccia in maniera troppo fascista. Evitiamo incidenti interpretativi. Vuole intervenire?

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 16.0.1 è improponibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati proposte di stralcio ed emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Il Governo esprime parere contrario sulle proposte di stralcio e sugli emendamenti riferiti all'articolo 17.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S17.2, presentata dal senatore Del Pennino, identica alla proposta di stralcio S17.1, presentata dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.6, identico agli emendamenti 17.200, 17.201 e 17.202.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.6, presentato dai senatori Villone e Bassanini, identico agli emendamenti 17.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini, 17.201 presentato dai senatori Battisti e Petrini, e 17.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.203.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.204.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.204, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.205.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.205, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.206.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.206, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «*commi 3*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.3 e l'emendamento 17.208.

Metto ai voti l'emendamento 17.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.210.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.210, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.211, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.212, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 17.5 e 17.4 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico e le preannuncio che lo farò per tutti gli articoli.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Turroni.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 17.0.3, 17.0.100, 17.0.2 e 17.0.1 sono improponibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati una proposta di stralcio ed emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Il Governo esprime parere contrario sulla proposta di stralcio e sugli emendamenti presentati all'articolo 18.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S18.2, presentata dal senatore Del Pennino.

Non è approvata.

Metto ai voti l'emendamento 18.3, presentato dai senatori Villone e Bassanini, identico agli emendamenti 18.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini, e 18.201, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento18.8, presentato dai senatori Vitali e Guerzoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.204, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.205, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.206, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.9, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.208, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.210, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.211, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.7, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.212, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.213, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Il senatore Turroni si è arreso, non vedete che fa segno di resa? O forse non si è arreso... *(Ilarità).*

TURRONI *(Verdi-Un)*. Presidente, io non mi sono affatto arreso: abbiamo concordato una tregua e allora la tregua va avanti purché ciascuno la rispetti, nel senso che come io sto qui, stanno qui anche loro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.214, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.1, presentato dal senatore Bassanini e Villone, identico all'emendamento 18.226, presentato dal senatore Mancino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.5, presentato dai senatori Villone e Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.223, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.221, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.221a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.4, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.224, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.225, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.217, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.218, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.219, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.220, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.10, presentato dai senatori Passigli e Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, corrispondente all'articolo 16 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati proposte di stralcio ed emendamenti, che sono da considerarsi illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Esprimo parere contrario sulle proposte di stralcio e sugli emendamenti all'articolo 19.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S19.1, presentata dal senatore Del Pennino, identica alla proposta di stralcio S19.2, presentata dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvata.

Metto ai voti l'emendamento 19.4, presentato dai senatori Villone e Bassanini, identico agli emendamenti 19.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini, 19.201, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 19.202, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.1a, presentato dal senatore Kofler e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.2, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 19.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «terzo comma».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.3 e l'emendamento 19.5

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presen-

tati proposte di stralcio ed emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Esprimo parere contrario sia alle proposte di stralcio che agli emendamenti presentati all'articolo 20.

Signor Presidente, sono atalantino ma comprendo gli juventini e quindi le chiedo di concludere i nostri lavori dopo la votazione dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Colleghi, il fatto che una proposta simile venga dal Governo è lievemente irrituale.

MALAN *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI)*. Signor Presidente, faccio mia la proposta avanzata dal ministro Calderoli.

PRESIDENTE. Non credo che vi siano obiezioni a questa proposta.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, come ho avuto occasione di dire l'altro giorno, vorrei che si sospendesse l'esame del provvedimento in maniera definitiva. Accetto comunque questa via di mezzo.

PRESIDENTE. Procediamo allora con le votazioni.

Metto ai voti la proposta di stralcio S20.5, presentato dal senatore Del Pennino, identica alla proposta di stralcio S20.1, presentata dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvata.

Metto ai voti l'emendamento 20.1, presentato dai senatori Villone e Bassanini, identico agli emendamenti 20.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini, 20.201, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, e 20.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 20.7 e 20.8 sono improponibili.

Metto ai voti l'emendamento 20.3, presentato dai senatori Bassanini e Villone, identico all'emendamento 20.205, presentato dal senatore Mancino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.9, presentato dal senatore Passigli, sostanzialmente identico all'emendamento 20.206, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.211, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.208, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.210, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.4, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.212, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.213, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «terzo comma».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.6, nonché gli emendamenti 20.11 e 20.214.

Metto ai voti l'emendamento 20.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 20.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.0.100, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, ad eccezione della parte dichiarata improponibile.

Non è approvato.

Colleghi, poiché non vi sono state osservazioni alla proposta avanzata dal senatore Malan, essa si intende accolta.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interpellanza

EUFEMI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, insieme al senatore Salerno, in data 8 febbraio, ho presentato l'interpellanza 2-00673 al Ministro per i

beni e le attività culturali relativamente alla vicenda del *doping* sportivo. Vorremmo sollecitare la risposta del Governo anche alla luce di quanto è emerso successivamente a tale vicenda: lo scandalo degli arbitri in Germania e l'inchiesta della magistratura in Francia.

Sottolineiamo, quindi, la necessità di affrontare il problema in tempi rapidi, soprattutto alla luce delle dichiarazioni odierne in cui si faceva riferimento alla richiesta di chiarimenti da parte del TAS, il tribunale di arbitrato sportivo internazionale.

Sollecito, pertanto, la presenza in Aula del ministro Urbani proprio per rispondere in merito a queste vicende, che richiedono un'informativa e una conoscenza rispetto a fenomeni che riguardano la pratica sportiva e il *doping*, soprattutto nei giovani e nel mondo sportivo.

SALERNO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO *(AN)*. Come cofirmatario dell'interpellanza, mi associo alla richiesta del collega Eufemi, affinché il Ministro risponda sollecitamente al nostro atto di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della richiesta avanzata.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 10 marzo 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 10 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (3307).

2. Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della di-

sciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (1296-B/*bis*) *(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

II. Comunicazioni del Ministro dell'Interno sull'ordine pubblico in relazione ai recenti attentati.

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

2. Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore (3034-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 20,07).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,30

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

(*) Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B)

Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941)

Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025)

Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556)

Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651)

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea

ARTICOLO 16 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 16.

Approvato

(Procedure legislative ed organizzazione per commissioni)

1. L'articolo 72 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art 72. – Ogni disegno di legge, presentato alla Camera competente ai sensi dell'articolo 70, è secondo le norme del suo regolamento esaminato da una commissione e poi dall'Assemblea, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza, le modalità e i termini entro cui deve essere avviato l'esame delle proposte di legge di iniziativa popolare.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge, di cui all'articolo 70, terzo comma, sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso all'Assemblea, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dall'Assemblea oppure

che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte dell'Assemblea è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa.

Su richiesta del Governo sono iscritti all'ordine del giorno delle Camere e votati entro tempi certi, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, i disegni di legge presentati o fatti propri dal Governo stesso. Il Governo può inoltre chiedere che, decorso il termine, la Camera dei deputati deliberi articolo per articolo e con votazione finale sul testo proposto o fatto proprio dal Governo. I regolamenti parlamentari stabiliscono altresì le modalità di iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative indicate dalle opposizioni alla Camera e dalle minoranze al Senato, determinandone i tempi di esame.

Il Senato federale della Repubblica, secondo le norme del proprio regolamento, è organizzato in commissioni. Esprime il parere, secondo le norme del proprio regolamento, ai fini dell'adozione del decreto di scioglimento di un Consiglio regionale o di rimozione di un Presidente di Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 126, primo comma.

Le proposte di legge di iniziativa delle Regioni e delle Province autonome sono poste all'ordine del giorno della Camera competente nei termini stabiliti dal proprio regolamento, con priorità per quelle adottate da più Regioni e Province autonome in coordinamento tra di loro».

EMENDAMENTO 16.214 E SEGUENTI

16.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, sostituire il quinto comma con il seguente:*

«Sono esaminati secondo le procedure normali i disegni di legge presentati dal Governo, ad eccezione dei disegni di legge di conversione di decreti legge».

16.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, sostituire il quinto comma con il seguente:*

«Le modalità di iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative indicate dalle opposizioni alla Camera e dalle minoranze al Senato, sono disciplinate dai regolamenti parlamentari, che ne determinano tempi certi di esame e conclusione».

16.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, sostituire il quinto comma con il seguente:*

«Tempi certi di esame e conclusione, nonché modalità di iscrizione all'ordine del giorno di disegni di legge ed iniziative indicate dalle opposizioni sono disciplinati dai regolamenti parlamentari, in modo da garantire comunque la discussione ed il voto su essi».

16.217

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma sopprimere i primi due periodi.*

16.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con il seguente:* «La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte delle Camere è sempre adottata per i

disegni di legge di autorizzazione a ratificare trattati internazionali e di approvazione dei bilanci consuntivi».

16.218

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con il seguente:* «Con voto favorevole di almeno i tre quinti dei componenti delle Assemblee, il Governo può ottenere che siano iscritti all'ordine del giorno delle Camere ed esaminati entro tempi adeguati, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, i disegni di legge presentati dal Governo stesso».

16.219

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con il seguente:* «Il Governo può richiedere che siano iscritti all'ordine del giorno delle Camere ed esaminati entro tempi certi, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, i disegni di legge presentati dal Governo stesso».

16.220

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con il seguente:* «Su richiesta del Governo, possono essere iscritti all'ordine del giorno delle Camere i disegni di legge presentati dal Governo ed i disegni di legge, presentati dalle opposizioni, fatti propri dal Governo stesso».

16.221
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con i seguenti:* «Ai disegni di legge proposti dal Governo si applica la procedura normale a meno che il Governo non ne chieda la calendarizzazione secondo tempi certi, compatibili con l'esame in ogni sede parlamentare. In tal caso la richiesta del Governo è sottoposta al voto dell'assemblea».

16.222
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo e secondo periodo con i seguenti:* «Il voto, entro tempi certi, sui disegni di legge, proposte e iniziative indicate dalle opposizioni alla Camera e dalle minoranze al Senato, nonché su disegni di legge indicati come prioritari dal Governo, è disciplinato dai regolamenti parlamentari in modo da garantire comunque l'approfondito esame delle Camere».

16.21
GUERZONI, VITALI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Su richiesta del Governo sono inseriti con priorità nel calendario ed iscritti all'ordine del giorno delle Camere, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, i disegni di legge presentati o accettati dal Governo».

16.12
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, primo periodo, sopprimere le parole:* «e votati entro tempi certi, secondo le norme dei rispettivi regolamenti».

16.4
BASSANINI, VILLONE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, primo periodo, dopo le parole:* «certi» *aggiungere le seguenti:* «e comunque adeguati».

16.223
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, quinto comma, sopprimere le parole da:* «presentati o fatti propri dal Governo stesso» *fino a:* «iscrizione all'ordine del giorno».

16.3
BASSANINI, VILLONE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, primo periodo, sopprimere le parole:* «o fatti propri».

16.224
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, primo periodo, sostituire le parole:* «dal Governo stesso» *con le seguenti:* «da tutti i gruppi delle opposizioni alla Camera o delle minoranze al Senato».

16.225
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel quinto comma, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e tale richiesta è presentata, per il voto, a ciascuna assemblea.».

16.226
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel quinto comma dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* «Il Governo può altresì richiedere la calendarizzazione, entro tempi certi, di disegni di legge indicati come prioritari dalle opposizioni».

16.2
VILLONE, BASSANINI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma sopprimere il secondo periodo.*

16.13
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 16.2

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma sopprimere il secondo periodo.*

16.22
VITALI, GUERZONI
Id. em. 16.2

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma sopprimere il secondo periodo.*

16.227
GUBERT
Id. em. 16.2

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel quinto comma, sopprimere il secondo periodo.*

16.31

VILLONE, BASSANINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, secondo periodo, sostituire le parole:* «articolo per articolo e con votazione finale», *con le seguenti:* «entro i termini abbreviati e secondo le modalità stabilite dal regolamento».

16.228

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, secondo periodo, sostituire le parole:* «articolo per articolo e con votazione finale», *con le seguenti:* «secondo le modalità stabilite dal regolamento per l'esame degli eventuali emendamenti e con tempi certi».

16.229

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, secondo periodo, dopo le parole:* «articolo per articolo», *aggiungere le seguenti:* «con tempi certi per l'esame dei relativi emendamenti».

16.230

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, secondo periodo, sostituire le parole:* «votazione finale», *con le seguenti:* «sugli eventuali emendamenti».

16.5

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma alla fine del secondo periodo aggiungere le parole:* «, ferma restando la votazione sugli emendamenti fatti propri da almeno un gruppo parlamentare».

16.23

MANZELLA, BASSANINI, GUERZONI, VITALI, BASSO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, alla fine del secondo periodo, inserire le seguenti parole:* «, in questi casi, la fase delle dichiarazioni finali di voto nelle due Camere è sempre trasmessa in ripresa diretta dal servizio pubblico radiotelevisivo».

16.231

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma alla fine del secondo periodo aggiungere le parole:* «, garantendo comunque la votazione sugli emendamenti sottoscritti da almeno dieci parlamentari».

16.232

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma alla fine del secondo periodo aggiungere le parole:* «nonché sulle proposte emendative sottoscritte da almeno un decimo dei componenti dell'Assemblea».

16.233

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, secondo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «salvo il caso in cui a tale richiesta si oppongano i due quinti dei componenti dell'Assemblea».

16.234

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma dopo il secondo periodo aggiungere il seguente:* «Tale procedura non può essere attuata qualora vi si opponga un terzo dei componenti di ciascuna Camera».

16.235

GUBERT

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72» *nel quinto comma, dopo il secondo periodo, inserire il seguente:* «Tale richiesta equivale e ha gli stessi effetti della proposta della questione di fiducia».

16.236

BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 70» *quinto comma, terzo periodo, sostituire le parole:* «le modalità di iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative indicate dalle opposizioni alla Camera e dalle minoranze al Senato» *con le seguenti:* «le quote di proposte di legge d'iniziativa delle opposizioni alla Camera e delle minoranze al Senato, da iscriversi all'ordine del giorno».

16.6
BASSANINI, PASSIGLI, VILLONE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, quinto comma, terzo periodo, sostituire le parole:* «i tempi di esame» *con le parole:* «tempi certi e comunque adeguati di esame e votazione».

16.237
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, quinto comma, terzo periodo, dopo le parole:* «i tempi» *aggiungere le seguenti:* «certi ed adeguati».

16.8
BATTISTI, PETRINI, MANCINO, MANZIONE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *quinto comma aggiungere, infine, le seguenti parole:* «garantendone la votazione in tempi certi e riservando ad essi uno spazio non inferiore ad un terzo di ciascun periodo di programmazione».

16.239
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, quinto comma aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e la votazione finale con tempi di discussione non inferiori a quelli concessi per i disegni di legge governativi».

16.238
GUBERT
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel quinto comma, dopo il terzo periodo, inserire il seguente:* «Sono esclusi da entrambe tali possibilità le leggi costituzionali e di revisione costituzionale, le leggi di determinazione dei principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo

comma, le leggi che autorizzano la ratifica di trattati internazionali o loro modificazioni che comportano il trasferimento di competenze a entità esterne alla Repubblica, le leggi di grande riforma economica e sociale».

16.9
BATTISTI, PETRINI, MANCINO, MANZIONE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *sopprimere il settimo comma.*

16.32
VILLONE
Id. em. 16.9

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *sopprimere il settimo comma.*

16.240
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 16.9

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *sopprimere il settimo comma.*

16.16
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel settimo comma, sopprimere le parole da:* «, con priorità», *fino alla fine del comma».*

16.25
VITALI, GUERZONI, BASSANINI
Id. em. 16.16

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel settimo comma, sopprimere le parole da:* «, con priorità», *fino alla fine del comma».*

16.33

VILLONE

Id. em. 16.16

Al comma 1, capoverso «Art. 72», *nel settimo comma sopprimere le parole da:* «con priorità», *fino alla fine del comma.*

16.241

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 72»*, nel settimo comma, sostituire le parole da:* «con priorità», *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «garantendo tempi certi ed adeguati di esame».

16.1

DEL PENNINO, PASSIGLI

Improponibile

Al comma 1, capoverso »Art. 72», *aggiungere alla fine i seguenti commi:*

«Entro quindici giorni dalla sua approvazione, una legge può essere deferita all'esame della Corte Costituzionale, per motivi di legittimità costituzionale, su iniziativa di almeno un quarto dei componenti del ramo del Parlamento che l'ha approvata.

Il ricorso non sospende la promulgazione».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 16

16.0.1
D'AMICO
Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-*bis*.

1. Il primo comma dell'articolo 73 della Costituzione è sostituito dai seguenti:

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica non prima di quindici giorni e non oltre sessanta giorni dalla approvazione.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione, un quarto dei membri di una Camera può deferire una legge un atto avente forza di legge all'esame della Corte costituzionale per violazione delle norme, anche regolamentari, sul procedimento legislativo. Il ricorso alla Corte costituzionale è altresì ammesso per ogni violazione della Costituzione, qualora si tratti di atti sull'organizzazione dello Stato o sulla pubblica amministrazione.

La Corte costituzionale si pronuncia entro quarantacinque giorni. Il ricorso non sospende la promulgazione».

ARTICOLO 17 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato

(Procedure legislative in casi particolari)

1. All'articolo 73, secondo comma, della Costituzione, dopo le parole: «dei propri componenti,» sono inserite le seguenti: «e secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

2. All'articolo 74, secondo comma, della Costituzione, dopo le parole: «Se le Camere» sono inserite le seguenti: «, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

3. All'articolo 77, primo comma, della Costituzione, dopo le parole: «delegazione delle Camere,» sono inserite le seguenti: «secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

4. All'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, le parole da: «alle Camere» fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: «alle Camere competenti ai sensi dell'articolo 70, che si riuniscono entro cinque giorni. La Camera dei deputati, anche se sciolta, è appositamente convocata».

5. All'articolo 77, terzo comma, della Costituzione, dopo le parole: «Le Camere» sono inserite le seguenti: «, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

PROPOSTE DI STRALCIO

S17.2
DEL PENNINO
Respinta

Stralciare l'articolo.

S17.1
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. proposta S17.2

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

17.6
VILLONE, BASSANINI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

17.200
MARINI, BISCARDINI
Id. em. 17.6

Sopprimere l'articolo.

17.201
BATTISTI, PETRINI
Id. em. 17.6

Sopprimere l'articolo.

17.202
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 17.6

Sopprimere l'articolo.

17.203
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. - *(Procedure legislative in casi particolari).* – 1. All'articolo 73, secondo comma, della Costituzione, dopo le parole: "dei propri componenti", sono inserite le seguenti: "e secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

17.204
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. - *(Procedure legislative in casi particolari).* – 1. All'articolo 74, secondo comma, della Costituzione, dopo le parole: "Se le Camere", sono inserite le seguenti: ", secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70,».

17.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. - *(Procedure legislative in casi particolari).* – 1. All'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, le parole da: "alle Camere", fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "alle Camere, che si riuniscono entro sei giorni anche se sciolte. È vietata la reiterazione di decreti».

17.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

17.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 2.

17.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole: «*Sopprimere i commi 3*» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 3, 4 e 5.

17.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Sopprimere il comma 3.

17.209
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il comma 4.

17.210
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «cinque giorni» *con le seguenti:* «dieci giorni».

17.211
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

17.212
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il comma 5.

17.5
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Improponibile

Al comma 5, sostituire le parole da: «dopo le parole» *fino alla fine con le seguenti:* «è aggiunto in fine il seguente periodo: «i I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono conferire deleghe legislative, disciplinare materie per le quali la Costituzione impone la procedura normale di esame e approvazione da parte delle Camere, reiterare le disposizioni di decreti non convertiti in legge».

17.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. All'articolo 77 della Costituzione, dopo il terzo comma e aggiunto il seguente:

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono conferire deleghe legislative, disciplinare materie per le quali la Costituzione impone la procedura normale di esame e approvazione da parte delle Camere, reiterare le disposizioni di decreti non convertiti in legge».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 17

17.0.3

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Improponibile

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis*.

1. L'articolo 75 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 75. – È indetto *referendum* popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge quando la richiesta è stata sottoscritta da almeno un milione di elettori o da cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi elettorali, tributarie e di bilancio, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di amnistia e di indulto; non è ammesso altresì *referendum* popolare abrogativo per le leggi necessarie al funzionamento degli organi costituzionali dello Stato e per quelle a contenuto costituzionalmente vincolato.

La proposta sottoposta a *referendum* deve avere ad oggetto disposizioni normative omogenee. A tale fine, la legge che determina le modalità di attuazione del *referendum* stabilisce i criteri di formulazione delle richieste di *referendum*, fissandone i limiti e le condizioni.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini che sono elettori dell'Assemblea nazionale.

La proposta sottoposta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi"».

17.0.100

BATTISTI, MANCINO, MANZIONE, PETRINI

Improponibile

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis*.

1. L'articolo 75 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 75. – È indetto *referendum* popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge quando la richiesta è stata sottoscritta da almeno un milione di elettori o da cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi elettorali, tributarie e di bilancio, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di amnistia e di indulto; non è ammesso altresì *referendum* popolare abrogativo per le leggi necessarie al funzionamento degli organi costituzionali dello Stato e per quelle a contenuto costituzionalmente vincolato.

La proposta sottoposta a *referendum* deve avere ad oggetto disposizioni normative omogenee. A tale fine, la legge che determina le modalità di attuazione del *referendum* stabilisce i criteri di formulazione delle richieste di *referendum*, fissandone i limiti e le condizioni.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini che sono elettori dell'Assemblea nazionale.

La proposta sottoposta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi"».

17.0.2
DEL PENNINO
Improponibile

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis.*

L'articolo 75 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 75. – È indetto *referendum* popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono ottocentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a *referendum* è approvata se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del *referendum*"».

17.0.1
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Improponibile

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis.*

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

In casi straordinari di necessità e di urgenza il Governo può adottare, sotto la sua responsabilità provvedimenti provvisori con forza di legge, contenenti misure di immediata attuazione per situazioni specifiche ed omogenee. I provvedimenti sono presentati per la conversione il giorno stesso alle Camere, che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione e non possono essere riproposti. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti. Il Governo non può, con decreti aventi forza di legge, rinnovare disposizioni di decreti non conver-

titi, nonché attribuire deleghe legislative a norma dell'articolo 76 o poteri regolamentari"».

ARTICOLO 18 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 18.

Approvato

(Decreti legislativi)

1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«I progetti dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle commissioni parlamentari competenti secondo le norme dei regolamenti di ciascuna Camera».

PROPOSTA DI STRALCIO

S18.2
DEL PENNINO
Respinta

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

18.3
VILLONE, BASSANINI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

18.200
MARINI, BISCARDINI
Id. em. 18.3

Sopprimere l'articolo.

18.201
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 18.3

Sopprimere l'articolo.

18.8
VITALI, GUERZONI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Gli schemi dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Un quinto dei componenti di ciascuna Camera può chiedere che il parere sia esaminato e approvato dalla Camera stessa. Il Consiglio dei ministri si attiene ai pareri parlamentari, salvo motivato dissenso."».

18.202
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - *(Decreti legislativi).* – 1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Le competenti Commissioni parlamentari devono dare il proprio parere sugli schemi di decreti ad esse presentati ed il relativo parere è esa-

minato e votato dall'assemblea di ciascuna Camera, divenendo vincolante per il Governo».

18.203
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - *(Decreti legislativi).* – 1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Il parere delle competenti commissioni parlamentari sugli schemi di decreto vincola il Governo con riferimento al rispetto dei princìpi e criteri, del tempo e dell'oggetto definiti dalla legge di delega».

18.204
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - *(Decreti legislativi).* – 1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Il Governo si attiene al parere espresso dalle Competenti commissioni parlamentari».

18.205
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - *(Decreti legislativi).* – 1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I regolamenti parlamentari determinano tempi certi e modalità di esame degli schemi di decreto da parte delle competenti Commissioni. Il Governo, nell'esercizio della delega, si attiene al parere espresso dalle Camere».

18.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - *(Decreti legislativi).* – 1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I pareri espressi dalle Commissioni parlamentari sulle parti degli schemi di decreti legislativi di rispettiva competenza, sono sottoposti al voto finale delle Assemblee. Il Governo, nell'esercizio della delega, è vincolato al rispetto del parere espresso dalle Camere"».

18.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Gli schemi dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il parere è esaminato e approvato dall'assemblea di ciascuna Camera e ad esso il Governo si attiene, salvo dissenso motivato con riferimento al rispetto dei princìpi e criteri, del tempo e dell'oggetto definiti dalla legge di delega.»

18.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«I pareri parlamentari, qualora approvati dall'Assemblea, vincolano il Governo».

18.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Ciascuna Commissione competente deve esprimere il proprio parere su tutti gli schemi di decreti legislativi, indicando specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi all'oggetto della delega ovvero ai principi e ai criteri direttivi. Il governo, tenuto conto dei pareri, ritrasmette alle Camere, con le sue osservazioni e con le eventuali modificazioni, i testi per il parere definitivo. Decorso inutilmente il termine prescritto per l'espressione del parere, i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Il mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione degli schemi dei decreti legislativi fissati dalla legge delega comporta la decadenza dall'esercizio della delega legislativa».

18.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Le Commissioni parlamentari devono esprimere il proprio parere su tutti i progetti di decreto legislativo. I pareri sono obbligatori e vincolanti nella parte in cui si richiamano al rispetto dell'oggetto della delega».

18.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Ciascun progetto di decreto legislativo deve essere trasmesso alle competenti commissioni parlamentari per l'espressione del parere, ai quali il Governo si attiene. Il mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione degli schemi dei decreti legislativi fissati dalla legge delega comporta la decadenza dall'esercizio della delega legislativa».

18.211
BATTISTI, PETRINI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 76»*, dopo le parole:* «sono sottoposti al parere» *inserire le seguenti:* «della commissione bilancio per la valutazione della sussistenza di eventuali oneri finanziari, nonché».

18.7
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo la parola: «parere», *aggiungere la seguente:* «obbligatorio».

18.212
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo la parola: «parere», *aggiungere la seguente:* «vincolante».

18.213
BATTISTI, PETRINI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 76»*, dopo le parole:* «commissioni parlamentari competenti», *inserire le seguenti:* «, previa acquisizione del parere della commissione bilancio per la valutazione della sussistenza di eventuali oneri privi di adeguata copertura finanziaria, nell'ambito degli stessi decreti delegati ovvero nella legge di delega».

18.6
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: «secondo le norme dei regolamenti di ciascuna Camera».

18.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «secondo le norme dei regolamenti di ciascuna Camera» *con le seguenti:* «al quale il Governo deve attenersi nell'esercizio finale della delega».

18.1

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Un quinto dei componenti di ciascuna Camera può chiedere che il parere sia esaminato e approvato dalla Camera stessa. Il Consiglio dei ministri si attiene ai pareri parlamentari, salvo motivato dissenso».

18.226

MANCINO, BATTISTI, MANZIONE, PETRINI

Id. em. 18.1

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Un quinto dei componenti di ciascuna Camera può chiedere che il parere sia esaminato e approvato dalla Camera stessa. Il Consiglio dei ministri si attiene ai pareri parlamentari, salvo motivato dissenso».

18.5

VILLONE, BASSANINI

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Qualora il governo non intenda recepire il parere adottato da una commissione, comunica alla commissione medesima il testo che intende adottare. La commissione lo esamina in un termine abbreviato stabilito dal regolamento ed esprime un nuovo parere, al quale il governo è tenuto ad uniformarsi».

18.223

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Nei casi in cui il Governo non intenda recepire, in tutto o in parte, il parere, trasmette alle competenti commissioni parlamentari il testo che intende adottare e si attiene al parere espresso su tale testo».

18.221

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Qualora un terzo dei componenti di ciascuna Camera faccia richiesta di sottoporre al voto dell'Assemblea il parere, e questo sia approvato, esso diventa vincolante per l'esercizio della delega».

18.221a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Il Governo si attiene al parere espresso dalle Camere, salvo motivato dissenso in ordine all'oggetto della delega».

18.4

VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo è tenuto ad uniformarsi al parere».

18.224

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Una volta espresso il parere, il Governo ritrasmette alle Camere il progetto di decreto che intende adottare, motivando la mancata adozione di condizioni eventualmente poste dalle Camere in occasione dell'espressione del parere. I regolamenti parlamentari determinano tempi certi per l'esame del nuovo progetto di decreto nonché per l'espressione del parere finale, che vincola il Governo».

18.225

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Alle competenti commissioni è altresì trasmesso il progetto di decreto che il Governo intende adottare, comprensivo della motivazione della eventuale mancata adozione di alcune delle condizioni poste dalle Camere in sede di primo parere. Qualora le Camere non esprimano il secondo parere nei tempi prescritti, il decreto può comunque essere emanato».

18.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il parere è esaminato e approvato dall'assemblea di ciascuna Camera e vincola il Governo, salvo dissenso motivato con riferimento al rispetto dei limiti costituzionali della delega».

18.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il mancato rispetto dei tempi di trasmissione dei decreti alle Camere comporta la decadenza dall'esercizio della delega».

18.217

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Se il parere delle competenti commissioni parlamentari è negativo o condizionato, il Governo procede alla conseguente modifica delle relative parti del progetto di decreto».

18.218

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La modifica del progetto di decreto, ai fini dell'emanazione definitiva, è effettuata attenendosi al parere delle Camere».

18.219

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'approvazione da parte dell'Assemblea del parere espresso dalle competenti commissioni, rende il parere stesso vincolante per il Governo ai fini dell'emanazione del decreto definitivo».

18.220
BATTISTI, PETRINI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 76»*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «I decreti legislativi recanti oneri sono trasmessi alla Commissione bilancio per la verifica dell'adeguatezza alla copertura finanziaria a tal fine disposta dalla legge di delega.».

18.10
PASSIGLI, BASSANINI
Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente comma: «I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo».

ARTICOLO 19 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 19.

Approvato

(Ratifica dei trattati internazionali)

1. L'articolo 80 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 80. – È autorizzata con legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, primo comma, la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi».

PROPOSTE DI STRALCIO

S19.1
DEL PENNINO
Respinta

Stralciare l'articolo.

S19.2
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. proposta S19.1

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

19.4
VILLONE, BASSANINI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

19.200
MARINI, BISCARDINI
Id. em. 19.4

Sopprimere l'articolo.

19.201
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 19.4

Sopprimere l'articolo.

19.202
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 19.4

Sopprimere l'articolo.

19.1a

KOFLER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, ROLLANDIN, MICHELINI, BETTA

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 80» *con il seguente:* «È autorizzata con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi».

19.2

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 80», *sostituire le parole:* «È autorizzata con legge approvata ai sensi dell'articolo 70, primo comma» *con le seguenti:* «Le Camere autorizzano con legge, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70».

19.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «*Al comma 1,*» a: «"terzo comma» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 80», *sostituire la parola:* «primo» *con le seguenti:* «terzo comma e 72, quarto».

19.5

VILLONE

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 80», *sostituire la parola:* «primo» *con la seguente:* «terzo».

ARTICOLO 20 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Bilanci e rendiconto)

1. All'articolo 81 della Costituzione, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Sono approvati ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo ai sensi dell'articolo 70, primo comma».

PROPOSTE DI STRALCIO

S20.5
DEL PENNINO
Respinta

Stralciare l'articolo.

S20.1
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. proposta S20.5

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

20.1
VILLONE, BASSANINI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

20.200
MARINI, BISCARDINI
Id. em. 20.1

Sopprimere l'articolo.

20.201
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 20.1

Sopprimere l'articolo.

20.202
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 20.1

Sopprimere l'articolo.

20.7
FORCIERI, VITALI, GUERZONI, BASSANINI
Improponibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20.

1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"La Camera dei deputati approva ogni anno la legge di bilancio dello Stato ed il rendiconto consuntivo dello Stato. Con legge approvata da entrambe le Camere è approvata la legge di stabilità finanziaria della Repubblica.

La legge di stabilità finanziaria della Repubblica definisce i saldi globali, stabilisce i princìpi generali di coordinamento ed indica gli obiettivi di finanza pubblica nel quadro degli impegni derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nonché le modalità di partecipazione e l'equo concorso delle autonomie territoriali al raggiungimento degli obiettivi stessi.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte"».

20.8

VITALI, GUERZONI, BASSANINI

Improponibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20.

1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"La Camera dei deputati approva ogni anno la legge di bilancio dello Stato, il rendiconto consuntivo dello Stato e la legge di stabilità finanziaria della Repubblica. Con legge approvata da entrambe le Camere sono approvare le modalità di partecipazione e l'equo concorso delle autonomie territoriali al raggiungimento degli obiettivi annuali di stabilità.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

La legge di stabilità finanziaria della Repubblica definisce i saldi globali, stabilisce i princìpi generali di coordinamento ed indica gli obiettivi di finanza pubblica nel quadro degli impegni derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea"».

20.3

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Sono approvati ogni anno i bilanci annuali e pluriennali predisposti dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, sentito il Presidente, capo del Governo, e il rendiconto consuntivo, presentato dall'amministrazione».

20.205

MANCINO, BATTISTI, MANZIONE, PETRINI

Id. em. 20.3

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Sono approvati ogni anno i bilanci annuali e pluriennali predisposti dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, sentito il Presidente, capo del Governo, e il rendiconto consuntivo, presentato dall'amministrazione».

20.9

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo».

20.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 20.9

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Camera e Senato approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo».

20.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Le Camere devono esaminare e votare il bilancio annuale e il rendiconto consuntivo. I provvedimenti, presentati dal Governo, sono emendabili».

20.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Le Assemblee, previo esame in Commissione secondo le norme dei rispettivi regolamenti parlamentari, approvano annualmente i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo».

20.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Il rendiconto consuntivo ed i bilanci presentati annualmente dal Governo sono esaminati ed approvati, entro tempi certi, da entrambe le Camere. Su di essi non è ammesso il ricorso alla fiducia».

20.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Il Governo presenta annualmente i bilanci e il rendiconto consuntivo alle Camere per la relativa approvazione. Nell'ambito della sessione di bilancio non si fa luogo al voto di fiducia».

20.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«Ogni anno i bilanci annuali e pluriennali ed il rendiconto consuntivo sono presentati alle Camere nei tempi stabiliti dalla legge. I provvedimenti sono esaminati e votati dalle Commissioni e dalle Assemblee secondo procedure coordinate stabilite dai regolamenti parlamentari ed in modo da ga-

rantire un pieno ed adeguato dibattito. Non è ammesso in tali casi il ricorso alla questione di fiducia».

20.4

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: «ai sensi dell'articolo 70, primo comma».

20.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire le parole da: «ai sensi» *fino alla fine dell'articolo, con le seguenti:* «alle Camere».

20.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire le parole da: «ai sensi» *fino alla fine dell'articolo, con le seguenti:* «senza apposizione della fiducia».

20.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «*Al comma 1,*» a: «"terzo comma» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «primo» *con le seguenti:* «terzo comma e 72, quarto».

20.11

VILLONE, BASSANINI

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 81», *sostituire la parola:* «primo» *con la seguente:* «terzo».

20.214

GUBERT

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 81», *sostituire la parola:* «primo» *con la seguente:* «terzo».

20.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, aggiungere le seguenti parole: «senza ricorso al voto di fiducia».

20.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nell'ambito dell'apposita sessione di bilancio, le Camere approvano annualmente i bilanci annuali ed il rendiconto consuntivo».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.100

SODANO Tommaso, MALABARBA

Le parole da «"Art. 82» a «l'Assemblea.» improponibili; la restante parte respinta

Dopo l'articolo 20, aggiungere il seguente:

«Art. 20-*bis.*

1. L'articolo 82 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 82. – La Camera dei deputati può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. Si procede comunque all'inchiesta quando la proposta è sottoscritta da un quinto dei componenti l'Assemblea.

Per lo svolgimento di un'inchiesta la Camera dei deputati nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 2544-B. Em. 16.216, Turroni e altri	178	176	007	030	139	089	RESP.
2	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 16.234, Turroni e altri	175	167	007	015	145	084	RESP.
3	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 16	184	182	004	145	033	092	APPR.
4	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 17	181	179	003	147	029	090	APPR.
5	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 18	167	163	002	143	018	082	APPR.
6	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 19	173	169	004	146	019	085	APPR.
7	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 20	171	167	003	143	021	084	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 1

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
ACCIARINI MARIA.C			C	C	R		
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
AGONI SERGIO	C	C	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	F	F	F	F	F
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A	A	A
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
BAIO DOSSI EMANUELA		F	C	C			
BALBONI ALBERTO	C	C	A	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	C	C	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	F	F	F	F	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A	A	A	A	A	A
BASSANINI FRANCO		F					C
BASTIANONI STEFANO		F	C	C			
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI		R	C	C			
BERGAMO UGO	C	C	F	F	F	F	F
BETTA MAURO	A	A	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C						
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	C	C			
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	F	F	C	F	F
BOBBIO LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	F	F	F	F	F
BONATESTA MICHELE	C	C	F	F	F	F	F
BONAVITA MASSIMO	F						
BONFIETTI DARIA		R	C	C	C	C	C
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
BOREA LEONZIO	C	C	F	F	F	F	F
BOSCETTO GABRIELE	C	C	F	F	F	F	F
BOSI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 2

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
BRIGNONE GUIDO	C	C	F	F	F	F	F
BRUNALE GIOVANNI	F						
BRUTTI PAOLO						C	
BUCCIERO ETTORE	C	C	F	F	F	F	F
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	F	F	F	F
CALLEGARO LUCIANO	C	C	F	F	F	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	F	F	F	F	F
CAMBURSANO RENATO	F						
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	F	F	F	F	F
CARELLA FRANCESCO				C			
CARRARA VALERIO	C	C	F	F	F	F	F
CARUSO ANTONINO	C	C	F	F	F	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C		F		F	F
CASTELLI ROBERTO	C	C	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	F	F	F	F	F
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	F	F	F	F	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	F						
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	F	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	F	F	F	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	F	F	F	F	F
COLLINO GIOVANNI		C	F	F	F	F	F
COMINCIOLI ROMANO	C	C	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	F	F	F	F	F
CORRADO ANDREA	C	C	F	F	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	F	F	F	F
COVIELLO ROMUALDO	F	R	C	C			

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 3

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
COZZOLINO CARMINE	C	C	F	F	F	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO			F		F	F	F
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE				R		R	C
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO			C	C	C	C	C
DANIELI FRANCO	R						
DANIELI PAOLO	C	C	F	F	F	F	F
DE CORATO RICCARDO	C	C	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	F	F	F	F	F
DEL PENNINO ANTONIO	F						
DEMASI VINCENZO	C	C	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA					R		R
DE RIGO WALTER	C	C	F	F	F	F	F
DETTORI BRUNO		F		C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA							R
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F						
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	F	F	F	F	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.			C				
EUFEMI MAURIZIO	C	C	F	F	F	F	F
FABBRI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	F	F	F	F	F
FALOMI ANTONIO	F		C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	F	F	F	F	F
FASSONE ELVIO			C				
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	F	F	F	F	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 4

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P
FLORINO MICHELE	C	C	F	F	F	F	F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	F	F	F	F	F
FORTE MICHELE	C	C	F	F	F	F	F
FRANCO PAOLO	C	C	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	C	C	F	F	F	F	F
GRECO MARIO	C	C	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
GRILLOTTI LAMBERTO	A	C	F	F	F	F	F
GRUOSSO VITO		F					
GUASTI VITTORIO	C	C	F	F	F	F	F
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	F	F	F	F	F
GUERZONI LUCIANO		R	C	C	C	C	R
GUZZANTI PAOLO	C	C	F	F		F	F
IANNUZZI RAFFAELE		C	F	F	F	F	F
IERVOLINO ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO			C	C		C	C
IZZO COSIMO	C	C	F	F	F	F	F
KAPPLER DOMENICO	C	C	F	F	F	F	F
KOFLER ALOIS	A	A	C	C		A	
LA LOGGIA ENRICO	C	C	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA			C	C			
LAURO SALVATORE		C	F	F	F	F	F
LIGUORI ETTORE				C			
LONGHI ALEANDRO	F						
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 5

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
MAGISTRELLI MARINA	F						
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	F	F	F	F	F
MANCINO NICOLA	F	A	C	C	C		
MANFREDI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
MANUNZA IGNAZIO	C	C	F	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO						R	
MARANO SALVATORE	C	C	F	F	F	F	F
MASCIONI GIUSEPPE	F						
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	F	F	F	F	F
MEDURI RENATO	C						F
MELELEO SALVATORE	C	C	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
MICHELINI RENZO	A	A	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO	C	C	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	F	F	F	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		F	C	C			
MONTALBANO ACCURSIO	F						
MONTI CESARINO	C	C	F	F	F	F	F
MONTICONE ALBERTO	F	F	C				
MORO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
MORRA CARMELO	M	M	M	M	M	M	M
MORSELLI STEFANO	C	C	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	C	F	F	F	F	F
MULAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M
NANIA DOMENICO	C	C	F	F	F	F	
NESSA PASQUALE	C	C	F	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	F	F	F	F	F
NOVI EMIDDIO	C	C	F	F	F	F	F
OCCHETTO ACHILLE	F	R	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 6

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PACE LODOVICO	C	C	F	F	F	F	F
PALOMBO MARIO	C		F	F	F	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M
PASQUINI GIANCARLO	F						
PASTORE ANDREA	C	C	F	F	F	F	F
PEDRAZZINI CELESTINO		C	F	F	F	F	F
PEDRINI EGIDIO ENRICO		C	F	F	F	F	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	F	F	F	F	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO	C	A	F	F	F	F	F
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
PESSINA VITTORIO	C	C	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	C	C	A	A		A	A
PETRINI PIERLUIGI	F	F	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO	C	C	F	F	F	F	F
PIATTI GIANCARLO	F	F	C			C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	F	F	F	F	F
PILONI ORNELLA	F	F	C				
PIROVANO ETTORE	C	C	F	F	F	F	F
PIZZINATO ANTONIO	F					C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
PROVERA FIORELLO	C	C	F	F	F	F	F
RAGNO SALVATORE			F	F	F		F
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F						
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.		C	F	F	F	F	F
RONCONI MAURIZIO	C	C	F	F	F	F	
ROTONDO ANTONIO	F						
SALERNO ROBERTO		C	F	F	F	F	F
SALINI ROCCO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 7

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
SALZANO FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	F	F	F	F	F
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	F	F	F	F	F
SAPORITO LEARCO	C	C	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	F	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
SCOTTI LUIGI	C	C	F	F	F	F	F
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
SERVELLO FRANCESCO		C	F	F	F	F	F
SESTINI GRAZIA	C	C	F	F	F	F	
SODANO CALOGERO	C	C	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	C	C		
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	C
STANISCI ROSA	F		C	C	C	C	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	F	F	F	F	F
TAROLLI IVO	C	C	F	F	F	F	F
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	F	F	F	F	F
TESSITORE FULVIO	F						
THALER HELGA	A						
TIRELLI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F
TOFANI ORESTE	C	C	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F
TONINI GIORGIO			C	C		C	C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	F	F	F	F	F
TREDESE FLAVIO	C	C	F	F	C	C	F
TREU TIZIANO			C	C			
TUNIS GIANFRANCO	C	C	F	F	F	F	F
TURRONI SAURO	F	R	C	C	R	C	C
ULIVI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
VALLONE GIUSEPPE		F			C	R	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0759 del 09-03-2005 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
VEGAS GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F
VENTUCCI COSIMO		C	F	F	F	F	F
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	C	C			
VILLONE MASSIMO							C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F					C	C
VITALI WALTER			C		C	C	C
VIVIANI LUIGI	F		C	C	C		C
VIZZINI CARLO	C	C	F	F	C	F	F
ZANCAN GIAMPAOLO		R	R				
ZANDA LUIGI ENRICO		F					
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	F	F	F	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	F	F	F	F	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	F	F	F	F	F

Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Pirovano ha presentato le relazioni relative a:

richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile (n. 3461/02 R.G.) nei confronti del senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc.* IV-*ter*, n. 7);

richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile (3462/02 R.G.) nei confronti del senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc.* IV-*ter*, n. 8).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

On. Vascon Luigino, Dussin Guido, Fontanini Pietro, Ballaman Edouard, Caparini Davide, Gibelli Andrea, Martini Francesca, Polledri Massimo, Stucchi Giacomo, Airaghi Marco, Benedetti Valentini Domenico, Bertolini Isabella, Bianchi Giovanni, Brusco Francesco, Caminiti Giuseppe, Colasio Andrea, Collavini Manlio, Conte Giorgio, Delbono Emilio, Dell'Anna Gregorio, Di Teodoro Andrea, Fanfani Giuseppe, Fragala'Vincenzo, Jacini Giovanni, Losurdo Stefano, Lucchese Francesco Paolo, Masini Mario, Massidda Piergiorgio, Montecuollo Lorenzo, Onnis Francesco, Palma Nitto Francesco, Perlini Italico, Perrotta Aldo, Raisi Enzo, Ramponi Luigi, Romele Giuseppe, Romoli Ettore, Russo Antonio, Saia Maurizio, Savo Benito, Scherini Gianpietro, Sedioli Sauro, Selva Gustavo, Serena Antonio, Stradella Francesco, Tarantino Giuseppe, Tarditi Vittorio, Tucci Michele, Villani Miglietta Achille

Modifiche all'articolo 22 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di inserimento del falco e del falconiere intesi come ausiliari nei servizi aeroportuali per garantire al sicurezza dei voli (3334)

(presentato in data **09/03/2005**)

C.4058 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Cozzolino Carmine, Demasi Vincenzo, Ulivi Roberto

Disposizioni a favore di alcune zone della provincia di Salerno danneggiate dagli eventi calamitosi avvenuti il 25, 26 e 27 dicembre 2004 (3333)

(presentato in data **09/03/2005**)

Interrogazioni

VITALI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – (*Già* 4-07948)

(3-02012)

PIZZINATO, PIATTI, BUDIN. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – (*Già* 4-08128)

(3-02013)

PIZZINATO, PIATTI, IOVENE. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – *(Già* 4-08130)

(3-02014)

VILLONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il ministro Castelli – secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa – nella trasmissione televisiva «Ballarò» di martedì 8 febbraio 2005 avrebbe manifestato il suo pensiero negando che in Iraq vi sia una grave situazione di guerra e affermando che la situazione di Napoli è ben peggiore di quella di Nassiriya;

che, a giudizio dell'interrogante, dalle parole del Ministro emerge una inconsapevolezza della situazione irachena seconda solo alla sua incompetenza in materia di giustizia;

che, in specie, della situazione napoletana lo stesso Ministro è attore primario, rispondendo direttamente della capacità di un apparato fondamentale dello Stato come quello giudiziario di contrastare la camorra;

che la grave situazione napoletana è determinata anche dalle inaccettabili politiche del Governo sulla lotta alla povertà, al degrado, alla precarietà, alla disoccupazione, e dai tagli indiscriminati della spesa pubblica anche in materia di sicurezza e giustizia;

che nelle parole del Ministro su Napoli trova conferma il suo ben noto antimeridionalismo;

che è evidente l'offesa ai cittadini napoletani,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga corretta l'affermazione del Ministro, e se la condivida;

se, in tal caso, non ritenga opportuno destinare gli ingenti fondi fin qui impegnati nella missione militare irachena al ripristino di condizioni di civile convivenza nella città di Napoli, contestualmente provvedendo al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq;

come, in caso contrario, il Governo intenda differenziare la sua posizione rispetto a quella assunta dal Ministro, e scusarsi con i cittadini napoletani per l'offesa arrecata da un suo componente;

se, in ogni caso, ritenga che la palese incontinenza verbale del Ministro sia compatibile con la sua permanenza nella carica;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per affrontare la difficile situazione napoletana, così fortemente evidenziata dal ministro Castelli.

(3-02015)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BASTIANONI, BEDIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il 12 agosto 2000 la Repubblica federale tedesca ha promulgato la legge istitutiva della fondazione *Verantwoutung, Erinnerung und Zukunft* (Memoria, Responsabilità e Futuro), con il fine di promuovere forme di indennizzo per i cosiddetti «schiavi di Hitler», utilizzando un fondo di circa 10 miliardi di marchi;

nell'agosto del 2001, alla scadenza dei termini per la presentazione della domanda, il governo tedesco, con motivazioni subdole e capziose, sia sul piano giuridico che su quello storico, ha negato l'indennizzo agli ex internati militari italiani (IMI), sostenendo che gli stessi, durante il periodo della seconda guerra mondiale, avevano lo *status* di prigionieri di guerra, ad eccezione di quelli che furono detenuti nei campi di sterminio;

in realtà, la Germania nazista ordinò di negare lo *status* di prigionieri di guerra ai militari italiani dopo la proclamazione dell'armistizio, privandoli di tutte le garanzie previste dal diritto internazionale e dalla Convenzione di Ginevra, utilizzandoli a tutti gli effetti come lavoratori coatti;

del resto la legge tedesca in oggetto non limita il diritto ai benefici economici previsti al paragrafo 11 alla condizione di essere stato trattenuto in «campo di sterminio» *(Vernichtungslager)*, ma prevede che hanno titolo all'indennizzo coloro che furono tenuti prigionieri in un «campo di concentramento *(Konzentrationslager)* come definito nel paragrafo 42-2 della legge federale negli indennizzi», il quale rinvia alla definizione «luoghi di prigionia considerati come campi di concentramento ai sensi del paragrafo 31-2 nella legge sugli indennizzi, e, in particolare, quelli che sottostavano all'ufficio SS di Economia-Amministrazione, gruppo d'ufficio D» e che quindi si possa ritenere che la lista di campi *Konzentrationslager* da prendere in considerazione sia quella di cui alla *Gazzetta Ufficiale* tedesca del 24 settembre 1977 (con integrazione del 3 dicembre 1982);

lo stesso governo tedesco, in data 3 settembre 2001, mentre sosteneva l'esclusione in via di principio degli IMI, ammetteva che «tuttavia, se qualche singolo militare italiano sia stato sottoposto, per ragioni razziali, a condizioni particolarmente pesanti oppure sia stato, per altri motivi, rinchiuso in un campo di concentramento, questo può costituire una giustificazione alle prestazioni previste dalla legge»;

i dati relativi agli IMI dicono che, su 600.000 soldati italiani fatti prigionieri dai tedeschi, alla fine del 2001 ne erano ancora in vita circa 100.000, di cui 4.200 hanno presentato formale richiesta di risarcimento,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda adottare nei confronti del governo tedesco, al fine di tutelare i sopravvissuti IMI che hanno patito indicibili sofferenze e far loro ottenere, dopo sessant'anni dai fatti richiamati, un riconoscimento morale e materiale;

se rientri fra gli intendimenti del Governo promuovere un'azione giudiziaria nei confronti della Repubblica federale tedesca, per ottenere cumulativamente il risarcimento.

(4-08308)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nel 1998 il consigliere Biagio Latino del Comune di Segrate ha presentato un esposto alla Corte dei Conti affinché verificasse la regolarità della delibera che assegnava al Sindaco *pro tempore* la possibilità di raddoppiare i propri emolumenti;

nell'udienza del 25 novembre 2004 la Corte dei Conti-Sezione giurisdizionale per la Regione Lombardia ha esaminato la vicenda segnalata;

si prospetta l'avvio di una causa per danno erariale nei confronti della maggioranza che approvò la delibera in questione per un ammontare di 55.077,57 euro;

nella relazione del Procuratore regionale dott. Domenico Spadaro all'inaugurazione dell'anno giudiziario del 20 gennaio 2005 si afferma che, per ciò che attiene ai comportamenti deontologicamente non corretti di pubblici dipendenti, la casistica è quanto mai variegata, e viene fatto riferimento al Sindaco che ha chiesto ed ottenuto il raddoppio dell'indennità dovutagli nella totale assenza di presupposti di legge;

da più parti si afferma che la pubblicazione della sentenza della Corte dei Conti del 25/11/2004 potrebbe influenzare la campagna elettorale per le elezioni del Sindaco di Segrate;

considerato che i cittadini di Segrate, al pari di tutti gli altri, hanno il diritto di conoscere tale sentenza,

si chiede di sapere:

se esistano impedimenti tecnici alla pubblicazione della sentenza, dal momento che sarebbe illegittima qualsiasi motivazione politico-elettorale;

se e quali iniziative si intenda adottare per eventualmente superare tali impedimenti.

(4-08309)

FILIPPELLI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per la funzione pubblica.* – Premesso:

la legge n. 124 del 1999 all'articolo 8 prevede il trasferimento del personale ATA delle scuole dagli enti locali alle dipendenze dello Stato;

la suddetta legge dichiara esplicitamente che a «detto personale viene riconosciuta ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza»;

per effetto di una circolare ministeriale è invece avvenuta solo l'equiparazione giuridica, mentre quella economica è avvenuta solo parzialmente;

per tale motivo si sono attivati una serie di ricorsi presso i giudici del lavoro, e che quasi tutti i ricorsi sono stati vinti dai dipendenti ATA, mentre alcuni giudici si sono dichiarati incompetenti a decidere su tale materia o non si sono ancora pronunciati,

l'interrogante chiede di sapere:

se si ritenga che una circolare ministeriale possa intervenire a modificare una legge dello Stato;

se rientri tra gli intendimenti dei Ministri in indirizzo:

intervenire per fare chiarezza sulla materia ed avere delle indicazioni univoche;

emanare una circolare esplicativa al fine di evitare che ci sia un aggravio di spese per le casse dello Stato e per evitare che i troppi ricorsi provochino un ulteriore rallentamento dei tempi della giustizia.

(4-08310)

SALZANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

a seguito della disposizione di cui al comma 97, lettera *c)*, dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), il Ministro in indirizzo ha assunto l'impegno di porre rimedio alla mancata assunzione di ufficiali giudiziari vincitori di concorso pubblico per l'assunzione di 443 ufficiali giudiziari in posizione economica C1, bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale,* IV serie speciale, del 13 dicembre 2002, n.98;

nel dicembre 2004 è stata avviata la procedura di assunzione di 248 vincitori di concorso nelle sedi di Corte d'appello di Milano, Brescia, Torino, Trieste, Venezia e Genova;

ad oggi restano ancora privi di assunzione 195 vincitori ed idonei del concorso e permane la grave carenza di organico di circa 900 unità di ufficiali giudiziari,

si chiede di conoscere con quali tempi e con quali modalità si intenda procedere all'assunzione dei restanti vincitori ed idonei del concorso nelle altre sedi di Corte d'appello.

(4-08311)

COSTA, GRILLOTTI, MELELEO, NOCCO, FASOLINO, FERRARA, BETTA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso:

che nel Capo di Leuca è da sempre operativa una Caserma della Guardia di finanza, funzionale, efficiente ed efficace per le esigenze del territorio e del traffico di uomini e mezzi che lo interessano in quanto zona frontaliera;

che in questi giorni si fa sempre più insistente la notizia di una imminente razionalizzazione della rete delle caserme della Guardia di finanza che porterebbe alla soppressione di quella di Leuca;

che queste notizie creano scompiglio nell'opinione pubblica che tra l'altro non capisce come mai per decenni e decenni si è avuta la caserma, e proprio oggi che la zona, in quanto frontaliera, è maggiormente abbisognevole di un presidio, improvvisamente si possa decidere di sopprimerla;

che la caserma di Leuca d'estate è anche posto di polizia a cui possono fare riferimento gli oltre centomila villeggianti,

l'interrogante chiede di sapere se rientri fra gli intendimenti del Governo intervenire con urgenza al fine di rassicurare l'opinione pubblica, confermando l'indispensabile presenza sul territorio della caserma di Leuca ed il suo eventuale potenziamento, considerate le nuove esigenze dovute al traffico di tabacchi, sostanze stupefacenti e di clandestini che dal 1990 ad oggi investe sempre di più il territorio.

(4-08312)

DELOGU. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che sui quotidiani sardi di oggi, 9 marzo 2005, si dà notizia di un incontro previsto per domani a Roma tra il Ministro delle infrastrutture ed il Presidente della Regione autonoma della Sardegna;

che, nel corso di tale incontro, il Presidente della Regione si proporrebbe di chiedere la modifica di importanti progetti che riguardano la città di Cagliari, quali l'asse viario che deve collegare la parte nord-occidentale dell'agglomerato urbano con il centro ed il porto, il tunnel da realizzare sotto via Roma che costeggia il porto stesso e la metropolitana leggera;

che tali progetti furono a suo tempo discussi ed approvati dal Consiglio comunale di Cagliari e che, pertanto, non possono essere modificati d'imperio dal Presidente della Regione, la cui competenza è almeno discutibile;

che i progetti stessi furono, pochi mesi or sono, fatti propri dalla Giunta regionale che ha preceduto quella attualmente in carica onde una loro modifica costituirebbe un grave *vulnus* al principio della continuità amministrativa, che è la base del più fondante principio della certezza del diritto,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi opportuno, prima di assumere una qualsiasi iniziativa:

incontrare il Sindaco della città di Cagliari, che potrà riferirgli sui lavori e sulla delibera del Consiglio comunale circa i progetti sopra richiamati nonché sulle ragioni che avevano portato ad approvarli;

valutare accuratamente nel merito le nuove proposte del Presidente della Regione, a giudizio dell'interrogante improvvide, anche e soprattutto alla luce delle approfondite valutazioni del suddetto Consiglio comunale, unico legittimato a rappresentare la volontà dei cittadini di Cagliari.

(4-08313)

FALCIER, DE RIGO, ARCHIUTTI, FAVARO, SAMBIN, TREDESE, SCARABOSIO, SCOTTI, PASINATO, GUASTI, MANFREDI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il contratto aziendale del gruppo Ferrovie dello Stato del 14/04/2003 prevede, per accordo fra le parti, di consentire l'accesso ai treni delle società del gruppo sia al personale in servizio sia agli ex dipendenti, prevedendo il rilascio di una «Carta di libera circolazione» per un numero illimitato di viaggi e per l'intera rete ferroviaria;

tale riconoscimento – subordinatamente, per quanto riguarda gli ex dipendenti, a precise condizioni circa gli anni di servizio e l'astensione da prestazioni lavorative a favore di aziende concorrenti – è riconosciuto al coniuge, ai figli minori o ai permanentemente inabili al lavoro;

l'ultimo contratto stipulato dalle parti ha riesaminato e modificato il tema della concessione di permessi di viaggio dovuti agli ex lavoratori;

tale accordo contrattuale viene interpretato come un obbligo per gli ex lavoratori di esborsare una somma annuale pari a 15 euro per entrare in possesso di una «Carta di libera circolazione» sulla rete ferroviaria;

tale nuova regola crea inquietudine tra i pensionati delle Ferrovie perché percepita come una sopraffazione rispetto a diritti previsti in precedenti contratti, tanto che rappresentanti del Governo, e studi legali specializzati, hanno riconosciuto la natura sostanziale di diritto delle concessioni di viaggio come elemento retributivo acquisito per i lavoratori in quiescenza, i quali, naturalmente, non possono opporre rivendicazioni salariali,

si chiede di sapere se rientri tra gli intendimenti del Ministro in indirizzo:

intervenire, per quanto di competenza, per un'interpretazione dell'articolo 23 del già citato contratto, tale da evitare un valore addirittura retroattivo;

intervenire, per quanto di competenza, nei confronti delle ex Ferrovie dello Stato al fine di ristabilire il diritto alla libera circolazione dei lavoratori pensionati o, quanto meno, favorire un incontro tra le parti perché sia data un'interpretazione autentica e giuridicamente esatta delle norme in questione.

(4-08314)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un foglio informativo locale, «Illasi allo specchio», nel numero relativo al mese di dicembre 2004, riporta la notizia, corredata da relative fotografie, secondo cui l'Amministrazione comunale di Colognola ai Colli (Verona) ha imposto ad alcuni privati, contestualmente al restauro della loro abitazione, di ridipingere, sulla parte visibile dalla strada adiacente, vecchie frasi propagandistiche di Benito Mussolini, che erano state riportate durante il ventennio fascista;

il testo di dette frasi, di contenuto chiaramente elogiativo delle imprese belliche del fascismo, che tante disgrazie hanno provocato al nostro

Paese, concretizza oggettivamente una forma di propaganda del regime fascista, vietata dalla Costituzione e dalla legge ordinaria,

si chiede di sapere se e quali iniziative si intenda assumere al fine di porre termine a tali manifestazioni di propaganda, che stanno creando notevole sconcerto nella stragrande maggioranza dei cittadini.

(4-08315)

FILIPPELLI. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

lo stabilimento della Syndial, sito nel Comune di Cirò Marina, che lavora il salgemma proveniente dalle miniere di Belvedere Spinello (Crotone), sta attraversando un momento particolarmente critico per la difficoltà a collocare sul mercato il proprio prodotto, e ciò in modo particolare per i problemi che sta vivendo lo stabilimento Clorosoda del Petrolchimico di Porto Marghera, il quale utilizza almeno l'80% del sale prodotto a Cirò Marina;

la crisi dell'impianto Clorosoda è dovuta al mancato rilascio da parte della Regione Veneto del necessario nulla osta per adottare la tecnica delle cellule a membrana nel ciclo produttivo del clorosoda, tecnica questa più sicura per l'ambiente e che inoltre è stata totalmente sostenuta dall'azienda, con un investimento di 100 milioni di euro, e che ha già ottenuto il via libera in tutte le sedi tecniche e politiche locali;

bisognerebbe intervenire tempestivamente per evitare che sul Polo chimico di Porto Marghera si apra una speculazione dovuta alle imminenti elezioni regionali;

una crisi del Polo chimico di Porto Marghera porterebbe come conseguenza la chiusura degli impianti di Cirò Marina, con una conseguente crisi occupazionale in un territorio già martoriato da un livello di disoccupazione drammatico;

bisogna scongiurare in ogni modo il fermo dell'impianto di Cirò Marina, che è stato di recente completamente rifatto perché, trattandosi di uno stabilimento che lavora il sale, il fermo dei macchinari anche solo per qualche mese porterebbe ad un deperimento dei macchinari dovuto alla corrosione operata dal sale stesso,

l'interrogante chiede di sapere:

se rientri tra gli intendimenti del Governo intervenire per chiedere ai vertici della Syndial quale sarà il futuro dello stabilimento di Cirò Marina;

se risulti che vi sia la volontà di tenerlo in vita e se sia prevista la conversione dell'impianto per altri tipi di produzione;

se sia infine possibile un intervento da parte del Governo per sollecitare l'ufficio vendite della Syndial a trovare altri mercati, onde evitare che la crisi del Polo chimico di Porto Marghera possa coinvolgere anche lo stabilimento di Cirò Marina.

(4-08316)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Per sapere se la disponibilità del Ministro per le politiche comunitarie on. Rocco Buttiglione di recarsi a Baghdad per testimoniare a favore del sig. Tareq Aziz, il quale, dietro il paravento della sua affermata adesione ad una delle chiese cristiane orientali, è stato uno dei principali attori del regime dei torturatori e dei massacratori di Saddam Hussein, abbia fatto parte, insieme al riscatto, del «pacchetto» pagato dal Governo della Repubblica ai sequestratori della signora Giuliana Sgrena per la sua liberazione, o se invece tale disponibilità non faccia parte dell'ampia transazione in corso per mettere a tacere lo scandalo delle tangenti pagate da Saddam Hussein e che ruota intorno alla gestione da parte delle Nazioni Unite dell'accordo «Oil for food», che è risultato invece essere «petrolio per appoggi politici, per informazioni strategiche e per armi».

(4-08317)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-02013, dei senatori Pizzinato ed altri, sui lavoratori esposti all'amianto;

3-02014, dei senatori Pizzinato ed altri, sull'ex Enichem ed ex Montedison Dipi di Crotone.